N. 149 — GIORNO — Giovedì-Venerdì 30-31 Maggio ANNO XXIX — 1895 TORINO Giovedì-Venerdì 30-31 Maggio — GIORNO — N. 149

LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 21, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni dieci parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria subalpina.
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

(Conto corrente colla Posta)

Col 1° giugno 1895
la
Stampa - Gazzetta Piemontese

apre i seguenti abbonamenti:

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 1° giugno al 31 dicembre 1895 costa soltanto

Lire 11 70

e dà diritto a:

La STAMPA - Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nella pagina A del Catalogo per l'importo di L. 2, oppure nelle pagine B del Catalogo per l'importo di L. 16.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i premiati a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 1° giugno

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti per **un anno**, per **sei mesi**, per **tre mesi**, per **un mese** ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 10 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre i *supplementi* della *STAMPA* il *Bollettino delle estrazioni*.

La spiegazione delle molteplici elezioni di Crispi. Il Governo alleato alla Camorra.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 9,25:

Il *Corriere di Napoli*, benchè amico del Ministero, pubblica stamane gravissimi fatti, dimostranti le ingerenze odiose del Governo nelle elezioni. Dice che un telegramma privato pervenutogli da Caltagirone assicura avere Arcoleo ottenuto colà 799 voti e Crispi soltanto 766! Due presidenti di seggi, volendo far riuscire Crispi comunque, annullarono in massa 144 scheda.

Secondo il *Corriere*, non anche peggiori fece il prefetto di Napoli. Avendo inventata per eccesso di zelo la candidatura di Crispi nella sezione Mercato e vedendola particolare, il prefetto ed il questore chiamarono i principali camorristi dalla sezione e si rimisero nelle loro mani. Il *Corriere* pubblica i nomi di tali autorevoli patrocinatori del presidente del Consiglio. Alcune guardie travestite, per trovare argomenti contro Casilli, presero false lettere di elettori e si presentarono in casa del Casilli istesso, chiedendo danaro. Casilli, che conosceva gli elettori lì cui nome le due guardie avevano usurpato e uno dei quali era allora presente, s'affrettò inutilmente per fare arrestare i due emissarii. Numerosi camorristi ebbero il sospirato permesso del porto d'armi. Così venne assicurata la vittoria di Crispi!

Da Roma, 29, ore 21,15:

Nella casa dell'avv. Caroselli, presidente del Comitato per la candidatura di Crispi nel quarto Collegio, continua l'andirivieni di persone che vi si recano per liquidare i conti. Mi garantisce la cosa un elleno che si era recato invano per ottenere consulto, aggiungendomi che il Caroselli si aggregò all'uopo due agenti di Questura.

Udienze da Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Crispi conferì oggi lungamente a palazzo Braschi con Morin e Boselli. Poco dopo, arrivato da Torino, vi si recò pure Danco, ansioso di riferire al padrone i particolari della lotta in Piemonte. Crispi lo trattenne pochi minuti, come al solito.

Venti senatori.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Checchè sostengano gli ufficiosi in contrario, vi assicuro che sono già pronti e si pubblicheranno avanti la riapertura della Camera una ventina di decreti di nomine a senatori comprendenti sopratutto ex-deputati.

Nell'infornata dei senatori entreranno Pelloux, Mordini, Vastarini, Buffardeci, il generale Gandolfi.

Si annunzia in giugno un piccolo movimento prefettizio.

Il malaugurio e Crispi.

Abbiamo da Roma, 29:

Si dice che Crispi, il quale da buon meridionale mostra qualche agli augurii — e lo prova il fatto del corno tirato fuori in piena Camera — sia rimasto tristamente impressionato dal fatto che il giorno stesso delle elezioni, mentre in vettura si recava da casa a Palazzo Braschi, gli caddero, proprio davanti a Montecitorio, l'un dopo l'altro i due cavalli, e poco mancò che la vettura stessa si sfasciasse contro il muro di facciata della Camera.

Più tristamente ancora, forse per la connessione coll'antecedente pronostico, dicesi l'abbia impressionato il numero dei 18 voti oltre i duecento, pei quali egli rimase in maggioranza sul suo competitore De Felice!

I primi progetti del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Il Governo fa annunziare dagli ufficiosi che alla riapertura della Camera presenterà molti progetti sociali e, insieme, altri ancora tendenti ad incoraggiare le industrie locali in Sicilia ed in Sardegna.

Gli stessi ufficiosi dicono che Mocenni si limiterà a presentare quattro progetti ritenuti urgentissimi: quello sul matrimonio degli ufficiali; quello sulla leva annua; quello sul nuovo organico dei sott'ufficiali coordinato con le modificazioni introdotte nelle rafferme; infine il progetto per la riduzione a tre anni della ferma per i militari assegnati all'arma di cavalleria.

Quel che farà l'Opposizione radicale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,50:

Secondo l'*Italie*, l'Opposizione radicale si preparerebbe a dar battaglia in occasione della verifica dei poteri. Si presenterebbe come nel 1886 un'interpellanza sopra la condotta del Ministero durante le elezioni.

Per la presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Il *Fanfulla* mette innanzi la candidatura di Sermonetta alla presidenza della Camera, assicurando che lo appoggerebbero tutti i partiti.

Quattrocento pieghi elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

La presidenza della Camera ricevette oltre quattrocento pieghi elettorali. L'ufficio di segreteria spedisce a volta di corriere la ricevuta firmata dal questore Apostoli. I pieghi si conservano suggellati e numerati nell'archivio. Di notte fanno la guardia per turno due uscieri.

Commenti alla sua rielezione dell'on. Roux.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

L'*Opinione*, riportando la lettera dell'onorevole Roux, la fa seguire da queste ingenue parole: « Ci sembra che gli elettori possono non dar diritto al una medaglia nuova, ma non tolgono le medaglie acquistate. » Le *Riforma* ed il *Fanfulla* dedicano alla *Stampa* un amminasso di sciocchezze, sfogando la loro bile sopratutto sulla caduta del suo direttore.

Piero, manda alla *Tribuna* equanimi considerazioni sulla elezione di Borgo San Dalmazzo, dove l'operosità e l'intelligenza dell'on. Roux non bastavano. Occorreva un procuratore locale.

Nell'esercito — Prossime promozioni

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Il colonnello Calvi, comandante del distretto di Forlì, chiese la posizione ausiliaria. Lo sostituirà il colonnello Varnari, comandante del 76°.

* * *

Sul principio di giugno si faranno le promozioni degli ufficiali di tutte le armi dell'esercito permanente.

Cose d'Africa.

Dai rapporti del generale Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,40:

Nei suoi recenti rapporti, spediti a Roma, il generale Baratieri, mentre esclude che Menelik possa tentare qualche cosa contro di noi fino al ventuno autunno, annuncia che in ottobre o novembre egli mandi un esercito in soccorso di ras Mangascià.

Ciò accadendo, le forze militari di cui dispone Baratieri possono bastare alla difesa pura e semplice dell'Eritrea, ma sarebbero insufficienti nel caso si dovesse invadere il territorio al di là del fiume Takazzè.

Lo spazzino che scoperse una bomba. Un complotto anarchico contro la Camera??

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,15:

Lo spazzino che scoperse una bomba sul Lungo Tevere fu rilasciato e mezzodì, essendosi provata la sua buona fede.

Sembra però che la Polizia abbia il bandolo d'un complottino anarchico che si preparava per la riapertura della Camera.

Il ritiro di monsignor Agliardi.

Abbiamo da Roma, 29:

Secondo la *Corrispondenza Verde*, in seguito ad uno scambio di note avvenuta tra il nuovo cancelliere austro-ungherese e la Cancelleria apostolica, è stato risoluto in massima che il nunzio sarà richiamato, ma non subito, affine di non dare al provvedimento un significato di troppa spiccata disapprovazione della condotta di monsignor Agliardi.

Mediante questa soluzione, si spera di vedere ristabilito sul terreno della più perfetta cordialità le relazioni tra la Corte di Vienna e la Santa Sede.

A Vienna si temeva molto che il conflitto si inasprisse, perchè il Governo imperiale era impensierito dalla probabilità di vedersi venir meno l'appoggio del partito cattolico, qualora la faccenda si fosse troppo ingarbugliata. Da un altro lato si nutriva pure il timore di contrariare troppo ostinatamente il partito magiaro.

Per la prima volta il sistema dualistico sul quale è fondata l'esistenza dell'impero, si è trovato tra due fuochi, cioè tra l'aristocrazia cattolica delle provincie austriache e le tendenze liberali della giovane Ungheria. Tosto o tardi, doveva avvenire.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 29:

Il sottotenente di vascello Dacci Gino dovrà trovarsi a Napoli il 5 giugno prossimo onde prendere passaggio sul postale che salperà per Massaua, per imbarcare sulla regia nave *Dogali*.

Con data del 6 giugno prossimo venturo il sottotenente di vascello Caprilli Ernesto dovrà trovarsi a Pozzuoli per imbarcare sulla *Sicilia*, con le funzioni del grado superiore.

I sottotenenti di vascello Pellerux Riccardo e Garibaldi Manlio imbarcheranno rispettivamente sul *Rapido* e sull'*Italia* con la data dell'11 giugno prossimo venturo.

Ieri, alle ore 5, sono partite le regie navi *Minerva* e *Partenope*.

La commemorazione della battaglia di Curtatone.

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 29:

Stamane si è commemorato in tutta la Toscana l'anniversario della battaglia di Curtatone. In Santa Croce furono celebrati solenni funerali con l'intervento del Principe di Napoli e di tutte le Autorità.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 20:

Oggi il 3° reggimento fanteria nella propria caserma commemorò con una simpatica festa militare il 47° anniversario della memoranda battaglia di Colmaglino, dove il detto reggimento si coprì di gloria. Fra le altre cose comprese nel programma della festa, i soldati e caporali cantarono in coro un inno alla gloriosa bandiera del reggimento, appositamente scritto dal poeta De Giovanni.

La *Stefani* ci comunica da Mantova, 29:

Oggi Montanara e Curtatone commemorarono le battaglie del 1848-49. Sui monumenti eretti in onore dei caduti vennero deposte numerose corone. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Il ministro Blanc a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 23,20:

Oggi il ministro Blanc insieme con la sua signora visitò l'Esposizione e vi si trattenne quattro ore, esprimendo la loro alta ammirazione. Furono ricevuti dal sindaco e dal prof. Fradeletto. Li accompagnarono il segretario Cariotti e l'architetto Boni.

La squadra italiana in Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 29:

Il *Daily News*, commentando la visita della squadra italiana in Inghilterra, dice che gli italiani vi saranno ricevuti come amici nel più stretto senso della parola. L'accordo fra i due paesi è tanto più forte dacchè fu generato dagli interessi comuni dei due paesi. L'Inghilterra fu amica dell'Italia quando il risultato della lotta per l'indipendenza era incerto e quando l'Italia non possedeva quasi alcuna nave.

Legami così stretti non si rompono facilmente.

I certificati dei nostri vini in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 29:

La *Politische Correspondenz* annuncia che vi fu oggi fra Goluchowski e Nigra uno scambio di note per l'approvazione dei nuovi regolamenti sui certificati d'origine dei vini italiani.

Per l'elezione del borgomastro a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 29:

Oggi si fu l'elezione del borgomastro. Al terzo scrutinio il vice-borgomastro Lueger (antisemita) venne eletto con 70 voti, cioè colla maggioranza appena strettamente necessaria. Lueger pertanto non accettò la nomina ed ordinò un quarto scrutinio che detto nessun risultato. La votazione si continuerà posdomani.

La Camera rumena.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 29:

La Camera è aggiornata al 26 settembre.

Per la riforma in Armenia.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 29:

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « Si assicura in questi Circoli diplomatici che gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Russia furono informati che la Porta risponderà loro domani ovvero posdomani la risposta alle proposte di riforme in Armenia. »

Il 50° anniversario del principe Labanow.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 29:

Ricorrendo il 50° anno di servizio del principe Labanow, un rescritto imperiale rileva i servizi amministrativi e politici da lui resi al trono e alla patria. Soggiunge: « Dopo la morte di Giers, chiamandovi al posto di somma responsabilità di ministro degli esteri, ne ispirai alla convinzione che aveva trovato in voi un collaboratore illuminato, devoto e intransigente disposto a continuare la nostra politica sinceramente pacifica, tendente a mantenere le relazioni amichevoli con tutte le Potenze, rispettare il diritto e l'ordine legittimo e tutelare la dignità incrollabile dell'impero ».

L'imperatore ha conferito a Labanow le insegne in diamanti dell'ordine di Sant'Andrea.

La morte del ministro americano Gresham.

L'onorevole Walter Quinton Gresham, ministro degli affari esteri del Governo federale degli Stati Uniti d'America, di cui il telegrafo ci annunciò la morte, era in età di 63 anni; soccombette ad una ricaduta di pleurisia.

Originario dello Stato d'Indiana, ove studiò giurisprudenza, venne ammesso al Foro nel 1853. Entrato poco dipoi nella politica, veniva eletto membro della legislatura dell'Indiana nel 1860, ma diede le sue dimissioni per arruolarsi nell'esercito federale quando scoppiò la guerra di secessione. Venne gravemente ferito nelle operazioni militari davanti Atlanta e pervenne al grado di brigadiere generale col brevetto di maggiore generale.

Dopo la guerra riaperse il suo studio d'avvocato a New-Albany. Dal 1867 al 1869 fu agente finanziario dell'Indiana a Nuova York. Dal 1869 al 1883 esercitò le funzioni di giudice federale del distretto d'Indiana; nel 1883 divenne ministro delle poste sotto il presidente Arthur ed occupò tale posto fino al 1884. Era allora membro del partito repubblicano. Dal luglio all'ottobre 1884 fu segretario del tesoro. Rientrò quindi nella magistratura fino al marzo 1893 quando il presidente Cleveland, organizzando il suo Gabinetto, lo scelse a segretario del dipartimento dello Stato, il più importante dei Ministeri degli Stati Uniti.

Era uomo moderato, che seppe dare alla politica estera americana una condotta conciliante, come lo dimostrarono anche i tristi avvenimenti di Nuova Orleans, quando diede alle vittime italiane quelle maggiori soddisfazioni che erano del caso.

Un episodio della spedizione del capitano Bottego nel cuore dell'Africa.

È uscito in questi giorni il libro del capitano Vittorio Bottego, *Il Giuba esplorato*, nel quale si riferiscono tutte le tormentose e strane avventure dell'arditissimo viaggio nel cuore dell'Africa. Riservandoci di parlare più a lungo di questo libro, ne ritiriamo oggi un interessante episodio.

Giunta la spedizione sull'altipiano fra l'Anata ed il Daua mancavano alla spedizione i viveri, eppure bisognava proseguire: ecco in qual modo il Bottego descrive la condizione dei suoi uomini, lo stato suo, i momenti per fame.

« Giovedì, 11 maggio.

« Un acquazzone stanotte e uno stamane. Gli uomini sono intorpiditi per l'umidità e pel freddo, avendo passata la notte accoccolati o sdraiati nel fango e fra l'erba. Han dormito quelli che han potuto. Dal resto è qualche tempo che nessuno di noi, me compreso, sa che cosa voglia dire: avere indosso abiti perfettamente asciutti.

« Al segnale della partenza pochi si scuotono. Sono stupiditi dai reumi, dalla stanchezza, dalla fame; alcuni non gemono per l'umidità assorbita; i più sono magri fino all'osso, col ventre incavato e la pelle raggrinzata. Per farli alzare, a forza, ci vuole un'ora.

« Una fortuna che ho è questa: nelle circostanze difficili divento crudele, non sento più pietà per nessuno e per nulla, neppure per me; e questa crudeltà evidentemente io comunico ai miei graduati, che così mi possono condurre con efficacia.

« Se un solo momento mi perdessi d'animo sarebbe finita!

« Per di scemare gli effetti disastrosi delle condizioni presenti, ne ogni mezzo

« Sul mio mulo carico un malato, ed io a gran pena faccio la marcia a piedi.

« Venerdì, 12 maggio.

« Gli uomini mangiano l'ultima razione. In questi giorni camminiamo molto ora ogni dì, ma adagio perchè gli uomini sono privi di forze. Il passo è così lento che siamo sempre tutti riuniti. Nessuno parla; di tanto in tanto il silenzio è interrotto dalla voce d'un graduato, che minaccia quelli che sembrano venir meno, e dalle parole irose, volte da questo o da quello a chi lo precede, perchè fermandosi lo obbliga a deviare od arrestarsi.

« Par che ognuno tema, in questa sosta, di perdere la poca forza che gli rimane.

« Anche oggi dobbiamo scovare soldati dai cespugli e mandarli avanti a forza: Due sono caduti colpiti.

« Un certo Musa Hamued, assortino, ha buonissimo figliuolo, che ha retto fin qui molto bene, è fermo sul cammino: domandandogli perchè si sia arrestato, risponde: *kuka*, cioè, basta: non ne posso più. Lo faccio mettere sul mio mulo, perchè vorrei pur salvarlo, ma dubito che ogni mia premura riesca vana.

« Domenica, 14 maggio.

« Stanotte è morto un soldato. Un altro, prima di spirare, già tutto coperto di mosche, come un fosse cadavere, dice a un compagno: « Prestami il « *top* per ripararmi dalle mosche », e questi: « Tu « vendesti il tuo per mangiar miele, ora lascia che « le mosche mangino te. » I due morti non sono tumulati, ma gettati nel fiume. Nessuno ebbe voglia di scavare la fossa.

« Ecco quali fenomeni sono vicini in quelli che muoiono di fame.

« Cominciamo a sentire una debolezza che li piega a scrivere ogni fatica: se chi li comanda non ha prestato attenzione alla scarsità del loro cibo, può darsi che scemi l'importanza colla cattiva volontà.

« Continuando il digiuno, il ventre vuoto si contrae, la pelle di esso si raggrinza e si forma un gran cavo che rende immagine di scheletro; ma, se l'uomo è coperto, non se n'accorgete, perchè il volto non ha nessuna mutata espressione.

« Subito dopo, quando i muscoli della faccia si contraggono, infossandosi, e gli occhi per vedere straluzano, la morte è vicina.

« Dopo tante traversie, superati così grandi pericoli, quando non mi resta che il facile compito di seguire il Ganale fino alla foce, è dura cosa vedere i miei fidi compagni di viaggio in sì misere condizioni! Ben poche esplorazioni hanno esperimentato così gravi difficoltà: numerose diserzioni, malattie, regioni aspre e selvaggie, clima avverso, ostilità di popoli guerrieri, fame. Par non mi vien meno la fede. »

Ed è spinto da questa incrollabile fede che il capitano Bottego, giunta la spedizione ad Arri Cormao sul Ganale, benchè debole e stanco, prende, per salvare i compagni, il facile e percorre la riva del fiume alla ricerca di qualche ippopotamo da abbattere e mangiare: le tre giorni infatti ad uccidere quattro, potendo così non solamente alimentare con abbondanza la gente, ma costituirsi anche una riserva di carne secca.

I socialisti e le recenti elezioni

I nostri lettori sanno che da questa colonna non abbiamo mai elevata cattedra di socialismo, nè mai anche saccostamente abbiamo patteggiato coi socialisti come per troppo hanno fatto certi altri che in pubblico levan la voce contro loro e in segreto li accarezzano e corteggiano di attirarli a sè.

Noi abbiamo bensì in parecchie occasioni richiamato l'attenzione pubblica sulle nuove tendenze di una parte della cittadinanza, la quale, esagerando le proteste e i rimedi delle classi più diseredate, pure qualche cosa di notevole ha significato, e se poco altro un grave male sociale ha in parte rivelato. Così abbiamo ammonito e Governo e rappresentanti che la repressioni e le persecuzioni non bastavano a combattere il socialismo; ma occorrevano anche altri provvedimenti per attenuarne l'influenza.

In questo senso abbiamo scritto l'altro giorno e dovremo ripetere forse altre volte ancora l'*allarme!* ai cittadini cui spetta la responsabilità delle pubbliche Amministrazioni e dell'indirizzo politico nazionale.

Ciò premesso, con quelle riserve che sono naturali e facilmente comprensibili dai nostri lettori, crediamo tuttavia opportuno accogliere la seguente lettera che ci dirige uno dei socialisti condannati recentemente. Non se ne scandalizzino i nostri lettori e ne deplorino pure come deploriamo anche noi il linguaggio, ma prendano la pubblicazione semplicemente come un sintomo del fenomeno pericoloso.

Oarenzio, 28 maggio 1895.

Voi avete perfettamente ragione; il socialismo deve ringraziare Francesco Crispi del gigantesco passo fatto nelle presenti elezioni.

Il mio caso personale — che assomiglia a tanti altri — parla chiaro e insegna molte cose

Nel Collegio di Sondrio, dove non sono nato, nè ho amicizie od aderenze di qualche influenza, in tempi normali avrei avuto dai socialisti di lì, al più, cinquanta voti. Domenica, [illegible] che io non potessi proseguire la lotta, perchè qui confinato fin dal primo maggio; [illegible] la mia ribellanza a lasciarmi contrapporre ad un antico valoroso parlamentare qual è il Marcora — radicale legalitario — per riguardo al quale non volli si chiamasse alcuno dei propagandisti più noti, e mi rifiutai perfino di indirizzare una semplice lettera, un programma qualsiasi agli elettori, sul mio nome si pronunciarono più di 450 cittadini. Dico più di 450, perchè mi scrivono di là che della 151ª scheda contestata, la maggior parte portava il mio nome.

Tutto questo dopo la cancellazione delle liste elettorali, che fu spietata; basti dire che lo stesso venni radiato dalle liste per parte della Commissione provinciale.

Una votazione così importante non si può attribuirla ad altro che al mio arresto, ai processi, alle condanne, e sopratutto alla ripulsione che quelle rudi e feroi popolazioni montanine provano per tutte le sozzure che la dittatura crispina ha portato a galla.

Più significante ancora è la riuscita dell'amico mio prof. Credaro, socialista, nel Collegio di Tirano, dove i socialisti, fino a ieri, si contavano sulle dita.

Lasciatemi dunque benedire a Crispi come al più valoroso dei nostri propagandisti. Continui pure a nominar vergogne, miserie, dolori. Noi siamo pronti ad immolare alla sua divinità la nostra persona, la nostra famiglia: perchè il nostro sacrificio feconda, a diecine di migliaia, i voti che seppelliranno lui e chi gli tien bordone.

GIUSEPPE OARENZIO.

Il principe di Linguaglossa in viaggio.

Domenica sera nella stazione di Milano saliva in uno scompartimento di prima classe del treno in partenza per Bologna il principe di Linguaglossa colla sua signora, figlia dell'on. Crispi. In un altro scompartimento di seconda classe salivano le persone di servizio dei principeschi coniugi. Prima della partenza del treno un controllore, verificando i biglietti, ne trovò uno, appartenente ad una persona di servizio, che mancava del visto di partenza. Il controllore si presentò in seguito per la stessa verifica al principe di Linguaglossa, il quale, rispondendo alla richiesta dell'agente ferroviario, disse di aver perduto il biglietto suo e della sua signora, e soggiunse:

— Dica così d'è da pagare che pagheremo, e dica a Cavallotti che noi abbiamo i denari per viaggiare.

Questo incidente fu narrato il giorno dopo dal *Secolo*, al quale l'on. Cavallotti ha testè indirizzata la seguente pepata letterina:

Milano, 29 maggio.

Signor Linguaglossa,

La chiamo così — e lascio il principe nella penna — perchè il principato supporrebbe una qualche, se non aristocrazia, almeno creanza di modi e una certa dose di amor proprio: e la sua scenata alla Stazione mi prova che il mio ultimo portinaio, calcolato a tempo perso, è molto più principe di lei.

Mi fa assai piacere di sentire — poichè alla brama di farmela sapere — che i denari pel viaggio alla Ii aveva: ciò rende doppiamente grottesco l'accattonaggio dei far viaggi nozziali di divertimento con quattro biglietti di servizio gratuiti, insolentendo contro impiegati che compiono il loro dovere, e sfogandosi contro di me per il dispetto di essere stato colto sul fatto. Ha fatto presto a prendere le abitudini di famiglia, e meglio, era proprio nato per essere il genero di suo suocero.

FELICE CAVALLOTTI.

Un'omissione singolare.

Ci si chiede da diverse parti:

— Si potrebbe sapere il numero dei voti che raccolse il nome dell'on. Giolitti nel Collegio di Dronero? — E perchè nessun giornale ha dato queste cifre?

Rispondiamo una volta per sempre:

— Nel Collegio di Dronero sono iscritti 6171 votanti. In questa stagione in gran parte sono all'estero o fuori del Collegio; tuttavia accorsero a votare 2713 elettori, e l'on. Giolitti ebbe tutti i voti, quasi l'unanimità.

Nessun giornale ha dato queste cifre, perchè il Ministero, per una di quelle sciocche superchierie, che sono caratteristica anche del più vero e maggior Crispi, non le comunicò all'*Agenzia Stefani*, e l'agenzia ufficiale non le trasmise ai giornali. Questi non ebbero che un telegramma di tre parole: Dronero eletto Giolitti.

Quam parva sapientia!

I combattimenti intorno alla salma del capo degli insorti cubani.

Un recente dispaccio ne annunciava come in uno degli ultimi combattimenti colle truppe spagnole fosse rimasto ucciso quello che poteva essere considerato come il capo supremo degli insorti cubani, José Martì. La sua salma venne racchiusa in una doppia bara; doveva essere trasportata sopra un carro da Dos Rios, luogo del combattimento, sino a San Luis, donde proseguì per ferrovia fino a Santiago di Cuba.

Nel cammino a San Luis, lungo 42 miglia, le Autorità militari, prevedendo che i ribelli si sarebbero sforzati di ricuperare il corpo del loro duce, l'avevano messo sotto una scorta di ben 700 cavalieri. Durante il viaggio, le bande degli insorti fecero infatti non meno di quattro disperati attacchi contro la colonna spagnuola; ma sempre vennero respinti con serie perdite.

Domenica scorsa la salma del Martì fu collocata in un treno ferroviario protetto da truppe. Il viaggio da San Luis a Santiago si compì senza incidenti.

Alle 9 del mattino di lunedì la bara venne sepolta; buon nerbo di forza armata venne lasciata nel cimitero affine di prevenire qualunque tentativo per parte dei ribelli d'asportare il cadavere.

Armi elettorali

Ghermitelle, violenze e.... buffonate.

Abbiamo dimostrato nel nostro articolo di ieri come nelle presenti elezioni sia stato esiliato dalla lotta elettorale ogni principio, ogni indirizzo, ogni criterio politico. Dal momento che l'onorevole Crispi radunò i Comizi al grido della lotta personale: con me o contro me, — per la Monarchia che sono io, o per l'anarchia che sono i miei avversari, — da questo momento fu una confusione tale, una lotta così passionata e personale, una violenza di pressioni d'ogni sorta che mai forse visto le uguali.

Alcuni fogli ministeriali hanno avuto l'audacia di scrivere che mai elezioni generali erano avvenute con tanta libertà e con sincerità così generale di ingerenze governative e di artifizi deplorabili!

Ma intanto si comincia a sapere che mai alla Segreteria della Camera è pervenuto tanto numero di proteste e di elezioni contestate.

E pazienza il numero! Ma è la qualità delle contestazioni! Qualche telegramma anche di fogli ministeriali può informare.

E gli episodi che caratterizzano la lotta passata cominciano a leggersi sui giornali.

* * *

Anche noi vogliamo contarne uno assai lepido che riguarda il nostro direttore, ma che pure può riuscire assai interessante a dimostrare fino a che punto di..... audacia si può arrivare, e come si è creduto di burlare indegnamente gli elettori di Borgo San Dalmazzo.

I nostri lettori ricorderanno la lettera del 10 maggio con cui l'on. Roux rappresentava schiettamente la propria candidatura agli antichi suoi elettori.

Orbene, un cotale che la faceva questa volta da grande elettore del Depretteis, come forse un paio di mesi prima la aveva fatta da Procio all'on. Roux, si crede di punto in bianco un Richelieu in-32°, ne ricorda la famosa frase: — *datemi sei righe del più onesto fra gli uomini e ci troverò tanto da farlo impiccare* — e si mette lì per lì all'opera degna di lui.

Dalla lettera dell'avv. Roux strappa una frase..... la stampa nuda e cruda per darla un significato diametralmente opposto a quello della lettera dell'avv. Roux, in cui era incastrata..... ha l'audacia di firmarla col nome dello stesso Luigi Roux..... e se ne serve per raccomandare il suo protetto d'oggi, antagonista dello stesso Roux.

Così la notte precedente l'elezione il Collegio di Borgo San Dalmazzo è tappezzato di un cartellone rosso stampato in questi termini:

« Collegio di Borgo San Dalmazzo.

« *Elettori!*

« ..... Vi raccomando almeno di scegliere a mio « successore un rappresentante che non deva la sua « rinascita *solamente alle ricchezze, alle influenze lo-* « *cali e alle facili promesse*, ma per valore d'ingegno « e per meriti reali sappia compensare lo zelo che « ho sempre adoperato.

« LUIGI ROUX.

« *Elettori!*

« *Votate quindi compatti per il cav. dottor*

« GIUSEPPE DEMATTEIS

« che deve al suo ingegno, ai suoi studi, la posizione « acquistatasi tra noi, che ha fatto un programma « serio e coscienzioso, e *che sarà alla Camera un* « *degno successore dell'on.* **Roux.**

« *Il Comitato.* »

Avete capito?

Falsificare un concetto, far apparire l'avvocato Roux come ritirato dalla lotta e raccomandante un successore, e all'on. Roux, deputato di opposizione, dare un degno successore..... nel candidato ministeriale purissimo.

Questo sono le armi.

Noi francamente ne ridiamo, ma il pubblico? Il corpo elettorale? i principii? e dove vanno? E sovratutto la dignità di sè e degli altri!

Ecco le armi della vittoria.

Il momento scientifico e l'*Omicidio* di Enrico Ferri (1)

« Al cielo, al cielo », con enfasi eccentrica incominciava le sue prediche quel rètore reboante del Segneri; e questo *cielo all'ingrosso* (linguaggio decadente) pare prorompa dalla letteratura, dall'arte, dalla pseudo scienza, e direi quasi dalla politica di questi ultimi tempi.

« Malgré nous vers le ciel il faut lever les yeux » cantava il navrastenico De Musset, e non prevedeva che questo verso sarebbe stato scritto a lettere di scatola sulla bandiera dei corifei del neo-cristianesimo, sventolata in faccia alla tracotante schiera dei positivisti che affermano inconoscibili le ragioni ultime della fede. Mai come in questo scorcio di secolo la legge del ritmo, quale formulò lo Spencer nei *Primi principii*, ha trovato una conferma più evidente ed efficace: al prosaico trionfo della paganità greco-romana del Quattro e del Cinquecento succedette la cupa reazione gesuitico-cattolica inaugurata dal Concilio di Trento; alla conquista gloriosa del positivismo, alla guerra un tantino sfacciata del verismo, tengon dietro i ritorni al misticismo, al romanticismo flaccido e molle che succede ogni più o meno otteroclita, ma si riduce all'abdicazione della ragione di fronte ai misteri delle cose.

In attesa del nuovo Chateaubriand che con eloquenza fatidica trascini le moltitudini ai piedi del Salvatore, si discutono le teorie del Tolstoi, ingegno sconfinato come le steppe del suo paese, che non trova salvezza per l'umanità che nell'ascetismo cristiano (un po' sudicio, alla fra Jacopone) maledicente alle opere della vita e dell'amore, spremitore delle conquiste ingannevoli della scienza che concorrono ad accrescere la somma delle nostre sofferenze, sferzandoci l'anima inaridita con brame nuove e tormentose.

Adrien Sixte l'ostinato negatore batte nella Senna i suoi trattati di psicologia sperimentale; sconfessi una buona volta i principii della morale positiva e mormori il *Pater noster*; così consigliano il De Wogüé ed il Bourget. Da noi il Fogazzaro, scrittore di gusto finissimo e delicato, non può digerire la bistecche crude della dottrine positivo-evoluzioniste senza molta salsa piccante di Bibbia e di Sant'Agostino.

« Dove andiamo? » si domandano molti sgomenti col Villari. « A rotta di collo » rispondono i Bonghi, i Negri, i De Cesare se la speranza di nuove franchigie non irradia di sua luce benefica la coscienza delle plebi: e codeste nove franchigie non sono le otto ore di lavoro o l'abolizione del salario ma

C'est la gloire de Dieu, c'est le grenier mystique,
C'est la bourse du pauvre, et sa patrie antique,
C'est la patrie ouverte sur les cieux incessants,

come canta il satanico Beaudelaire nella *Mort du pauvre*.

L'esprit nouveau (o perchè non lo chiamano addirittura spirito santo?) per un complesso di cause che ho esaminato a lungo altrove (2), soffia violento a minacciа di sfrondare l'albero della scienza, i cui frutti, fatali ai nostri primi progenitori, sono anche a noi cagione di dolori senza fine, come avvertiva quell'amabile scettico di Köbelet.

Ed i nuovi crociati, con una frase degna di questa età industriale che fu tolta ad imprestito dal gergo degli uomini d'affari, con importuna e stridula insistenza van ragolando che la scienza ha fatto bancarotta. Lasciamoli cantare: le frasi, per fortuna, non influiscono troppo sui fatti, come i *tuttuoni ringulli* dei gufi non arrestano l'ascensione trionfale del sole. Lasciamoli cantare: L'umanità ha superato ben altre crisi; anche di questo misticismo morboso guarirà. Intanto dobbiamo convenire che la scienza non è sul pendio del fallimento. Il bilancio (parlo col linguaggio bottegaio dell'*immortale* Brunetière) del suo attivo e del passivo, per chi osservi la natura senza lenti..... più o meno affumicate, è tutt'altro che in condizioni inquietanti; la ditta può tirare onorevolmente avanti e far fronte a' suoi impegni.

Ed è con vero e legittimo compiacimento che constatiamo che l'attivo della scienza è stato recentemente aumentato con l'opera poderosa sull'*Omicidio* di Enrico

esagerazioni, s'avanza risoluta e franca alla conquista dell'avvenire.

Con l'*Omicidio* del Ferri ... s'arricchisce di un'opera che varrà a conciliarle sempre più l'ammirazione degli intelligenti, il rispetto degli avversari.

***

Con questo libro la scuola novella abbandona il terreno nebuloso delle teorie e si pone a maggior contatto con le esigenze della vita giuridica. Incominciato nel 1882, fu più volte interrotto da altre pubblicazioni, nonchè dalle vicende turbinose della vita politica; ma le varie intermittenze della sua redazione giovarono a guidarne e rafforzarne le ricerche e le conclusioni.

Questo laborioso e ponderoso volume di circa 750 pagine, accompagnato da un altro volume di 860 pagine contenenti i dati antropologico-statistici raccolti con mirabile diligenza dall'autore, non costituisce che la metà della monografia sull'omicidio. Qui sono studiati due tipi di criminali di sangue: l'*omicida nato* e l'*omicida passo*; ed in secondo volume è rimandato lo studio dell'omicidio nella sociologia criminale (omicida d'occasione ed omicida di passione).

Serve d'introduzione l'esame dell'*Evoluzione naturale dell'omicidio* che avrà sapore di forte agrume per quanti si sbracciano invano a puntellare le smantellate barriere tra gli animali e l'uomo.

Da un numero straordinario di fatti non forzati a compiacenze di conclusioni avventate, ma esposti con quell'onestà scientifica di cui sono modello (troppo poco imitato dai seguaci) le opere del Darwin, scaturiscono chiari e lampanti questi due principii essenziali che devono essere meditati da quanti si occupano dei problemi della morale positiva:

I. Anche nella vita criminosa, tra gli animali e l'uomo non vi sono differenze che di grado.

II. La giustizia, nel senso morale e giuridico, lungi dall'essere eternabile assoluta, è meccanicamente relativa e variabile.

Queste conclusioni da tempo sono state proclamate da tutti gli evoluzionisti; ma in questo caso la sovrabbondanza delle prove, data la cocciutaggine degli avversari, non guasta mai. Un terzo principio di ordine meno generale, ma di capitale momento per la nuova scuola, si è quello che l'omicidio dal proprio simile ha profondo radici nell'organismo non soltanto umano ma anche animale, ed è un effetto naturale di cause fisio-psicologiche, fisiche e sociali.

Il resto del volume è rivolto a dimostrare la verità di questa asserzione con lo studio dell'omicidio come fatto biologico, mentre al secondo volume è riservato lo studio dell'omicidio come fatto sociologico.

Il Ferri espone la sua numerose indagini craniologiche, fisiologiche, statistiche ed etnologiche sui delinquenti omicidi; da esse si può concludere che le anormalità fisiche, quantunque non sufficienti per se sole a dare la genesi dei delitti, si accumulano con tale frequenza in questa specie di criminali di fronte agli altri uomini, da costituire una varietà antropologica inferiore.

La seconda parte, la più suggestiva dell'opera, riguarda la costituzione psichica degli omicidi. Essa abbraccia due sezioni. La psicologia dell'omicida-nato, e la psico-patologia dell'omicidio. Il metodo dell'osservazione esterna, tanto calunniato dalla vecchia metafisica, fornisce all'autore a centinaia i dati per fondare le leggi dell'insensibilità morale degli omicidinati, della mancanza di rimorso, della loro emotività, della loro intelligenza, ecc.

La costituzione psichica degli omicidi-nati si riassume in questo carattere definitivo: anormale impulsività di azione per mancanza o debolezza di resistenza alle spinte criminose.

Con la psico-patologia dell'omicidio, nella quale vengono messe in luce le analogie e le differenze che sussistono tra l'omicida-nato e l'omicida-passo, si chiude quest'opera.

L'autore è convinto col Lombroso che il delitto, e specialmente il delitto più antitesano quale è l'omicidio, è sempre un fenomeno morboso che sorge dal tronco comune della degenerazione fisica e psichica.

Nessuno certo accuserà il Ferri di sentire troppo altamente di sè, per avere scritto in fine della sua opera queste parole:

« Se conoscere le cause del male è la prima condizione per poterne indicare il rimedio più o meno radicale; è certo che lo studio ora compiuto delle due forme più gravi e terribili di criminalità, nelle figure dell'omicida-nato e dell'omicida-passo, può servire di fondamento sicuro ai provvedimenti di difesa sociale preventiva e repressiva, più efficaci e più umani di quelli finora suggeriti dal dottrinalismo penale ed applicati dall'empirismo legislativo e giudiziario. »

***

La rapida e scomposta sintesi (come riassumere un libro che si compone di migliaia di fatti?) non comporta ch'io perda il tempo e rubi lo spazio per far rilevare i pregi di questa pubblicazione.

La credità del passato che si impone per la forza d'inerzia vuole, per essere distrutta, atleti robusti e vigorosi come il Ferri.

Tutto un mondo di dogmi fallaci, di fantastici apoftegmi che scombuiavano l'antica coscienza giuridica, crolla non per opera di macchino silligistiche o di punte..... spuntate della dialettica, ma distrutto dalle falangi macedoni dei fatti, dalla tattica ponderata del metodo sperimentale indentivo.

Dopo ciò continuino gli scioperati a gridare alla reazione contro il positivismo. Anche il Carducci mormorava la requie eterna alla poesia, proprio negli anni in cui essa mandava fulgidi lampeggiamenti di vitalità sana e vigorosa con le sue *Odi barbare*.

Così qualche *Todaro brontolone* può scrivere che il positivismo è morto e sepolto nella nostra Italia, mentre i pensatori meditano sulle pagine dense di fatti e di idee, dell'*Omicidio* di Enrico Ferri.

Mondovì, maggio 1895.

FELICE MONGILIANO

La vita che si vive

Tintore e belletti nell'antichità.

Sono notizie assai curiose che possono interessare il mondo femminile, il quale vedrà come le signore d'altro tempo fossero forti di stomaco pur di comparire e di farsi corteggiare.

Fin dal secolo XIII si apprezzavano in Francia e nell'aristocrazia italiana le droghe destinate a tingere i capelli, i cosmetici per la pelle, le paste depilatorie, la pomata per le labbra, le polveri dentifricie, i profumi, ecc.

Le donne ricercavano principalmente il muschio e l'ambra, si imbrattavano il viso di bianco, di rosso e persino di giallo con lo zafferano. (I loro baci erano dunque al risotto milanese?) Questi guasti perdurano con poche modificazioni fino al secolo XIV, epoca in cui comincia il regno della lavanda e della violetta; e le dame portano gioielli in forma di custodia, che chiamavano *pomma à mettre les senteurs*, pieni di profumi scelti.... Bastava che ne aprissero uno per far fuggire le mosche ed i corteggiatori insopportabili.

Nel quindicesimo secolo vengono in grande onore la polvere di cipria, il violetta, il muschio, l'ambra grigia, l'essenza di fiori d'arancio, di rose e di rosmarino.

Un sistema di profumeria che tenne il campo per molti anni nel quindicesimo secolo consisteva negli accrelletti di cipro. Questi accrelletti erano di stoffa, e talvolta ricoperti di penne per imitare la natura. Dopo averli riempiti di polveri profumate, si mettevano come gli uccelli in ricche gabbie che si appendevano al soffitto. Con queste polveri si facevano anche delle composizioni che si bruciavano lentamente per profumare gli appartamenti.

Ma il furore per i profumi diventa acuto nel XVII secolo. La più fanatica è la Corte. Si diceva di Anna d'Austria che con della fine biancheria e dei profumi la si portierebbe all'inferno.

Luigi XIV seguì da principio l'esempio di sua madre, e faceva fabbricare in sua presenza nel suo gabinetto gli odori che portava sulla sua sacra persona.

Nei cortigiani, e quindi nella grande società, naturalmente si esagerò, e l'abuso diviene materia delle satire più mordaci. Gargibus esclama: « Io non vedo attorno a me che bianco d'uovo e latte virginale. »

Esse, le donne, non usano che il lardo di almeno quattro dozzine di porci e tanti piedi di montone che basterebbero a mantenere tutti i giorni quattro famiglie.

Infatti i manuali di profumeria di quei tempi contengono ricette nelle quali entrano la crema del grasso di porco maschio, piedi e teste di vitello, piedi di montone ed altri animali (Dio che profumo!).

Ma un bel giorno Luigi XIV si mette venir meno per effetto di profumi nelle sue stanze; tal quale come avviene adesso quando ci si trova vicini alle..... non signore che appestano un circondario di profumi, e allora bandì gli odori dalla Corte: non volle nemmeno l'odore di..... santità.

Morto lui, però, i profumi risuscitarono più..... acuti di prima, e troviamo dei manuali dei vari autori in concorrenza per tingere i capelli, per fare la faccia bella e bianca, e per « lucidare, purificare e far trionfare la faccia delle persone che sembrava non avere che XV anni, per inebbriarsi di notte..... » ecc.

***

Qualche ricetta del tempo: quella per ridare al volto viaza la freschezza della gioventù:

« Prendete nova di gallina fresche senza il loro guscio, una dozzina; cannella fina, un'oncia; latte di asina, dodici once; mescolate, distillate all'alambicco, e dell'acqua che ne sortirà ne lavate la faccia. »

Grammaria che..... calmante!

Quest'altra è ancora più interessante, ed è destinata a « far colorire la carne a chi l'ha pallida. »

« Prendi piccioni bianchi e falli ingrassare di pignoli, per quindici giorni, poi uccidili! (bravi) getta via la coda (dei piccioni si intende), i piedi e gli interiori, il resto fallo distillare all'alambicco con mezzo pane di alume zuccarino, trecento foglie di argento fino battuto, cinquecento foglie d'oro, e la mollica di quattro pani stemperata nel latte di anandarla, una libbra di midolla di vitello e di bue e grasso di porco fresco. (Il porco catca doppiamente!) Fa distillare il tutto a piccolo fuoco, e ne avrai un acqua perfettissima. »

Una canzone pubblicata nel 1609 da ricetta « per essere bella ». Potete cantarla nel mezzo della *Gioconda*, ultimo atto, prima del tiro birbone.

Un nez avec la coque d'œuf
Un rouge devient pasle,
Un teint avec du lait de bœuf
La préserve du hasle.
Mais voulez-vous l'avoir plus beau
Que n'eût jamais Niquée,
Souvent d'une tasse de veau
Respirez la fumée.

***

L'arte di imbellettarsi e di profumarsi si perfezionò assai nel XVIII secolo.

Fitelieu scrivera nel 1642 che per assumere una donna elegante occorrerà una bottega intera, cloruro, sublimato, rosso di spagna, allume zuccarino, mollica di pane secco distillato, acqua di fiori, fave, sterco di bue, amandole, ecc. Lo scrittore aggiunge che molte signore portarano, la notte, una maschera sul volto per mantenere gli unguenti che dovevano dissimulare le ingiurie degli anni durante il giorno.

Più tardi il rosso sul volto diventò necessario per le donne..... forse perchè non arrossivano più per pudore..... e molte eleganti portavano sempre seco scatole e pennelli e pinnetti per rinnovarselo e per tingersi gli occhi. « Ciò — si diceva allora — darà un fuoco irresistibile agli occhi delle donne. »

I belletti diventarono necessari.

Un aneddoto per finire.

Nel 1745 Maria Teresa giunge dalla Spagna per sposare il Delfino. Ci si accorge con terrore che essa non si imbelliva. Durante il viaggio si ebbe cura di spingerle come qualmente alla Corte di Francia le sue carni fresche e rosee sarebbero sembrate pallide e che era necessario si imbellettasse un poco.

La principessa, da donna di spirito, si rifiutò recisamente, e siccome i cortigiani insistevano, rispose che si sarebbe imbellettata se il Re, la Regina e il Delfino glielo ordinavano. Ebbene, fu mandato un corriere espresso a Versailles, dove il grave argomento fu messo in discussione, e tutti convennero che il volto relativamente pallido della principessa avrebbe spaventato il Delfino! Il duca di Richelieu, primo gentiluomo di camera, ebbe la missione solenne d'andare davanti alla Delfina e di trasmetterle la decisione presa.

Maria Teresa si dovette rassegnare.

***

Paradossi e verità degli altri:

C'è tanta gente che non sembrerebbe così pinzota se l'intrigo e il cam non l'avesse posta così in alto.

I grandi oratori sono come le stelle: brillano molto e rischiarano poco.

Un uomo appassionato seduce una donna più presto: un uomo freddo la conserva più a lungo.

Certi medici potrebbero chiudere bottega se la clientela credesse alla medicina quanto ci credono loro.

***

La penultima.

Questi bimbi!

La piccola Ninetta va con sua madre a rivendere la sua bambola dall'accomodatore di teste..... infrangibili.

L'accomodatore mette sottocopra il suo laboratorio senza poter ritrovare la bambola.

Ninetta, annoiata, segue con lo sguardo ogni movimento del brav'uomo che è inquieto, poi, timidamente:

— Ha, si chiama Lili!

***

L'ultima.

Il cantino il è uno di quelli cenci stufi di tutto.

— Dio! come è lungo il tempo! — esclamava ieri con un amico un po' *bohème*.

— Mio caro, fa' una cambiale a tre mesi, vedrai come il tempo corre!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

I segni delle mosche. — Una gentile lettrice chiede una soluzione chimica per lavare i segni delle mosche sulle cornici dorate.

Se la doratura è fatta con oro di buona qualità qualunque liquido può raggiungere lo scopo, essendo l'oro pressochè inattaccabile; ad ogni modo lavi con spirito e benzina.

E. Clerissa.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Col-li-an-ta.
Per oggi: (*M.*).

TORTA

Ferrovia subacquea.

In Spagna, ad Onton, venne costruita una ferrovia immersa nelle acque; data la sua originalità e arditezza, vale la pena di descriverla.

Lo scopo di questa ferrovia è di facilitare pei bastimenti il caricamento del ferro che viene estratto dalle miniere esistenti su quella roccioso costa spagnuola. Al piede di roccie giganteschee vi è la spiaggia, la quale, gradatamente abbassandosi nel mare, forma un declive uniforme che si estende nelle acque per una considerevole lunghezza. È appunto sopra questo piano inclinato che è stata costruita la ferrovia, il cui binario è ricoperto dalle onde per una non indifferente altezza.

La ferrovia ha una lunghezza di circa 850 piedi ed un'altezza di circa 90 piedi. Il vagone, se così può chiamarsi, che scorre sopra quattro binari è porta il metallo dalle roccie ai bastimenti, consiste in un'alta torre di ferro a forma di piramide con larga base triangolare parimente in ferro e provvista di ruote. Ad un'altezza di 70 piedi sopra i binari sporge dalla torre una piattaforma; sopra la quale viene posto il ferro che deve quindi scaricarsi a bordo dei bastimenti. Questa grande torre si muove automaticamente ed è congiunta alla riva, mediante una corda metallica sostenuta da forti carrucole assicurate alle roccie. Dalla parte della terraferma, dei carri molto pesanti sono sospesi a detta corda metallica, i quali, bilanciando col loro peso quelli della torre quando trovasi vuota, servono a ricondurla verso la riva.

Il ferro viene estratto dalle miniere esistenti nei fianchi dei monti che dominano la spiaggia, ed è trasportato alla ferrovia subacquea per mezzo di una funicolare, la quale lo deposita sulla piattaforma della torre, in tale quantità da superare il peso dei carri-vagone sopra indicati. La torre allora per il suo proprio peso comincia a muoversi sopra il binario inflesso nel piano inclinato, entra nell'acqua e non si ferma che presso il bastimento ancorato che lo attende. Allora, per mezzo di una leva, la piattaforma che raggiunge il livello del ponte della nave comincia a rialzarsi scaricando quindi il materiale a bordo del bastimento. Effettuato lo scarico, i vagoni bilanciatori spingendosi nuovo la terra verso la spiaggia, e così automaticamente caricandosi e scaricandosi, il servizio procede colla massima regolarità.

Il numero totale dei vagoni dell'impianto dei binari, della torre e relativi accessori, è stato di circa 2,500,000 franchi.

La questione monetaria.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 20:

Ritcourt, rispondendo alla petizione dei negozianti e dei banchieri di Londra, dichiarò che il Governo difenderà sempre il monometallismo.

L'ambasciatore italiano a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 20:

L'ambasciatore d'Italia è partito per Roma in congedo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

SAVONA, 20. Irregolarità smentite. — Vi riferii giorni or sono la voce qui corsa di irregolarità commesse a questo panificio militare e di indagini ordinate in proposito dalla Autorità giudiziaria.

Tali indagini vennero provocate da denunzie pervenute all'Autorità stessa, ed affermanti che una certa quantità di farina venduta tempo addietro a privati da una Ditta della città nostra proveniva indebitamente dal panificio.

Rendiamo ora da ulteriori informazioni avute che la farina realmente venduta dalla Ditta non sia di irregolare provenienza, e che nessuno del personale addetto al panificio militare locale sia implicato nella faccenda.

Assassinato per pochi lire!

Ci telegrafano da Milano, 20, ore 20,15:

Un terribile delitto fu commesso la scorsa notte a Garla Alisore presso Ponte Arzisio.

Il garzone d'osteria Enrico Pagani, di anni 14, abitante colla famiglia in una cascina, poco lungi dal paese, la scorsa notte, come era solito fare da parecchi giorni, uscì di casa e si recò nel vicino suo campo a raccogliervi foglia di gelso pei bachi della seconda muta.

Era da circa due ore occupato in tale bisogna, quando venne assalito da un tal Enrico Dalzotto, il quale, afferratolo alle spalle, lo uccidevano parecchi coltellate.

Commesso l'atroce delitto, il Dalzotto spogliò la sua vittima delle poche lire che teneva in tasca. L'assassinio fu scoperto alla mattina da alcuni contadini che recavansi al lavoro.

I carabinieri si misero subito in campagna e, dopo non difficili ricerche, riuscirono a scoprire ed arrestare l'assassino, che venne tradotto alle carceri di Busto.

Sottoposto ad un minuzioso interrogatorio, non negò il suo delitto, e rispose cinicamente a tutte le domande.

Le avarie dell'*Eridano*

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,20:

La regia nave *Eridano*, dopo aver seguito le prove dell'apparato motore perchè doveva partire per il servizio idrografico delle coste, fu costretta a rientrare nell'arsenale a causa di forti avarie al macchinario.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 20 (Gagliardo). **Per la cassetta delle cadute a vapore.** — Il giorno 9 del prossimo giugno nel locale dell'Istituto tecnico verrà aperta la sessione ordinaria di esami per gli operai aspiranti al certificato di idoneità alla condotta delle caldaie a vapore in genere.

Agli esami sono ammessi gli operai che frequentarono il corso speciale presso questa Scuola. Potrà però essere ammesso all'esame anche l'operaio che non frequentò questo corso, purchè presenti i seguenti documenti: atto di nascita da cui risulti che ha compiuto l'età di 18 anni; prova di saper leggere e scrivere; fedina penale; attestato rilasciato da capi o principali di stabilimenti, dal quale risulti che l'operaio ha esercitato per non meno di un anno la professione di conduttore di caldaie a vapore.

La domanda d'ammissione sarà rivolta alla Segreteria dell'Istituto.

Gli esami verseranno sul programma stabilito dal Ministero di agricoltura e consisteranno in una prova scritta ed in una seconda prova pratica.

Per l'esame è stabilita una tassa di L. 2 da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

BUSSOLENO, 20 (L. I.). **Suicidio.** — Domenica scorsa, verso sera, un certo Parazzi, di Domodossola, pintante avanti negli anni, si gettò nella Dora, donde venne estratto cadavere. Fu spinto al suicidio, a quanto si dice, da dispiaceri di famiglia. La popolazione ne fu molto commossa.

SUSA, 20 (L. I.). **Elezioni all'on. Chiapusso.** — Ieri sera, verso le ore 21, la Banda municipale suonò varii pezzi innanzi alla casa dell'on. Chiapusso, in onore della sua rielezione. Molti cittadini ed elettori accorsero a rallegrarsi della vittoria del loro ottimo deputato.

CUNEO, 23 (Valle). **Grave disgrazia.** — Il contadino Rossi Cristoforo da Villafalletto, recatosi al suo campo, era salito sopra un gelso per raccogliere foglie. Disgraziatamente il ramo su cui il povero Rossi poggiava si ruppe ed egli cadde al suolo battendo fortemente il capo su una pietra da rimanere sull'istante cadavere.

— **Furto.** — In Ruffia, in danno del calzolaio Minetti Fortunato, vennero rubate molte pelli di montone e vitello, alcune paia di scarpe, causando al medesimo un danno di L. 500. I ladri non poterono ancora essere scoperti.

VERCELLI, 20 (Vizio). **Funerali.** — Ieri si fecero celebrati i funerali del capitano medico del nostro Distretto militare, dottore Giovannazzo Sardi, deceduto improvvisamente l'altro giorno in seguito ad un insulto apoplettico. Il compianto ufficiale era nativo di Asti; risiedeva a Vercelli da sette anni, e vi era molto visto, amato e stimato.

I funerali riuscirono splendidi: numerose e ricche corone coprivano il carro funebre; i cordoni del feretro erano retti da otto capitani delle varie armi, e precedeva il generale Vacca, comandante il presidio, i colonnelli comandanti i corpi qui di stanza, una numerosa rappresentanza dell'ufficialità, parecchi amici e conoscenti, il sotto-prefetto cav. Adamilloni, l'assessore Dumani ed altri cospicui cittadini. Rendeva gli onori militari una compagnia del 74° fanteria con musica.

La salma fu trasportata ad Asti, dove sarà tumulata nel sepolcreto della famiglia.

Alla stazione diedero l'estremo saluto alla memoria del povero Sardi il capitano Giovanni Merini, che gli era amicissimo, e disse, sinceramente commosso, delle belle doti del defunto, il capitano medico signor Edmondo Maggetta, a nome dei colleghi ed amici.

— **La vittima del lavoro.** — Continua ad essere grave lo stato del povero Andagni, l'infelice operaio caduto dal terzo piano ed infilzatosi sulle punte di ferro di un cancello. Pur troppo sono assai tenui le speranze di salvezza.

— **Interno Ebrei.** — Da qualche giorno è ammalato il venerando canonico Mora, da trentacinque anni direttore, anima, vita, personificazione dei nostri Asili per l'infanzia, uno degli uomini più popolari di Vercelli, una delle più belle figure del nostro clero; la città intera prende interessamento alle notizie dell'illustre infermo, e fa voti per la sua guarigione. Il canonico Mora è nell'80° anno di età; ma ha fibra robustissima ed una mente lucidissima, onde sono fondate le speranze di ristabilimento.

— Anche pochi giorni fa era dettata una stupenda epigrafe per la funzione di suffragio anniversaria, che le Opere pie, beneficate l'anno scorso di oltre 200,000 lire, faranno celebrare il 31 corrente in San Cristoforo.

— **Banchetto politico.** — Si parla di un grande banchetto che verrebbe offerto domenica prossima in Vercelli all'on. Lucca, rieletto, ed agli onorevoli marchesi Fracassi e Ricci, eletti deputati per Crescentino e Santhià.

Grave incendio ad Amburgo.

La *Stefani* ci comunica da Amburgo, 20:

In seguito all'incendio scoppiato la scorsa notte in una casa di quattro piani, la scala interna è crollata. Il capo dei pompieri e dieci pompieri sono feriti gravemente.

Il disastro del "Don Pedro"

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 20:

Il *Don Pedro* aveva a bordo 11 italiani, fra cui una bambina di due anni. Di essi tre si erano imbarcati a Bordeaux ed otto all'Havre. Manca ancora la lista dei salvati e dei morti. Si sa soltanto che furono salvati nove passeggieri, di cui sei imbarcati all'Havre e tre a Bordeaux.

Un vapore naufragato.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 20:

Il vapore *Colima*, appartenente alla Pacific Mail Company, è naufragato sulle coste del Messico. 56 annegati e 14 salvati.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 20:

Di 192 persone che trovavansi a bordo del *Colima*, 19 soltanto se ne salvarono.

SPORT

Il Derby reale a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 22:

Oggi vi furono le grandi corse Epsom pel Derby reale. Vinsero il 1° premio *Sirvisto*, di lord Rosebery; il 2° *Cursus*, il 3° *Kilcrannel*. Il concorso del pubblico fu enorme.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici volanti in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

ECHI ELETTORALI

Agli elettori del Collegio V di Torino.

A voi che in così gran numero mi siete rimasti amici fedeli e sicuri, e che domenica nell'ora del cimento non avete disertato, assicurandomi in gran parte dei Comuni un'importante maggioranza, le mie più vive e sentite grazie per esservi affermati sul nome mio ed aver combattuto una nobile lotta pei comuni ideali.

La vittoria ci sfuggì per pochi voti; ma a voi e a me rimane il conforto e l'orgoglio di sapere che in ognuno di quei 1417 nostri voti è manifestata la libera coscienza dell'elettore.

GUSTAVO NIGRA.

Comunicazioni dell'Associazione Quintino Sella.

L'Associazione Quintino Sella nella sua adunanza di ieri 22 maggio votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Quintino Sella, dolente che la tarda proposta dell'egregio avv. D. Marsano a deputato del IV Collegio non abbia potuto riportare il successo meritato;

« Convinta che sia supremo dovere delle Associazioni politiche il mantenersi rigorosamente fedeli ai principii fondamentali del loro programma;

« Considerando che di fronte all'imminente ballottaggio la sola candidatura dell'avv. **Alfonso Badini-Confalonieri** si afferma nell'orbita delle patrie istituzioni e che l'astensione sarebbe in questa circostanze specialmente colpevole;

« Delibera di raccomandarne calorosamente la elezione. »

***

In seguito si deliberava di inviare il telegramma seguente:

« *Conte di Roccavala,*

« Borgo San Dalmazzo.

« Associazione Quintino Sella, riunita per risultato domenica scorsa, oggi riunita, le manda fervidi suoi voti pel successo definitivo di domenica ventura. »

Agli elettori del Collegio di Susa.

L'on. Chiapusso ha diretto agli elettori di Susa il seguente ringraziamento:

« Grazie a voi che per la quinta volta voleste confermarmi l'alto mandato di rappresentarvi nel consesso nazionale.

Rientrando nel Parlamento non scorderò quanto debbo a voi ed al Collegio che rappresento, e, ritemprato dalla vostra fiducia, cercherò raddoppiare le mie forze per compiere degnamente il mio dovere verso la Patria.

« Susa, 20 maggio.

« FELICE CHIAPUSSO. »

Agli elettori di Varallo.

Con vivissimo sentimento di riconoscenza ringrazio gli elettori del Collegio di Varallo i quali con splendida votazione vollero riconfermarmi il mandato legislativo, e ringrazio pure le Società operaie e tutte le Associazioni le quali in questa occasione mi hanno rinnovato le più lusinghiere manifestazioni di simpatia e di stima.

A tutti rinnovo l'affermazione che l'opera mia sarà sempre ed interamente consacrata al bene della patria.

CARLO BIZZOZERO.

Nel Collegio di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 20:

L'esito della votazione di domenica, in favore del cav. Lauzetti ha fatto perdere del tutto la memoria ai promotori della candidatura Donadio.

Questi promotori infatti, immemori di quali e quanto legnate furono fatti segno, ora, per far piacere al loro patrono, si danno zazzi e piedi legati in braccio agli autori dei grossolani e maligni scritti in loro odio pubblicati, da quelli stessi da cui furono designati e che ora fingono il fraterno amore.

Nè la dedizione nè accecamento è parto di sublime fantasia, chè proprio ieri fu fatto solenne giuro di portare all'avvocato Ferrero-Gola tutti i voti dati al cav. Edoardo Donadio. Il bello si è che funzionò da gran sacerdote un ferrente gobista che sempre giurò e tuttora giura nel nome dell'avv. Ferrero-Gola quantunque voglia far credere d'essere repubblicano! Povero gran sacerdote! Non si è peranco accorto che il suo idolo era e diventato d'un bell'azzurro!...?...

Chi parmi debba esser poco soddisfatto del concedato è il povero elettore, trattato come una pecora, quale un povero cretino incapace di pensare, di riflettere ai casi casi!

Or via! Bando alle bizze; pensiamo un po' meno al solo amor proprio ed un po' più all'amor patrio.

Uniamoci tutti, come una volta, in un solo intento. Guida e sprone ci siano l'interesse reale del Collegio e della patria.

Prendiamo ad esempio il cav. Stefano Lauzetti che con una intera vita di abnegazione ci mostra che prima del privato devesi curare il pubblico interesse.

Uniamoci, votiamo compatti il suo nome.

***

Ci scrivono:

L'ingegnere Donadio ha una pubblica lettera ringraziato i suoi amici, e nel prendere congedo da essi li ha esortati a votare compatti per l'altro candidato suo compagno di ricattura, cioè per l'avv. Ferrero-Gola.

Questa decisione del cav. Donadio fu naturalmente approvata dal capocia del partito che lo sostenne così infelicemente finora. Ed è bene che ciò sia avvenuto, perchè serva finalmente lo scopo proposto da questo partito: quello cioè di dimostrare, *da buoni cittadini*, che in Savigliano non evvi alcuna persona capace a rappresentare degnamente il Collegio in Parlamento.

Nè questa è una vana supposizione, perchè lo dimostra il fatto che, decisato il Donadio a ritirarsi, non conosciuto fino a pochi mesi or sono, i suoi amici invitano ora gli elettori a dare il loro voto al Ferrero-Gola, facendosi così fautori del candidato da essi combattuto con ogni mezzo nelle undici decorse elezioni in causa della multiforme sua fede politica.

Riflettano a tutto ciò gli elettori del Collegio e specialmente quelli di Savigliano: e dal duro affronto che loro si vuol infliggere traggano la forza di respingere le grave umiliazione che loro si vuole far subire.

E perchè tutto ciò? Da che cosa è inspirata la condotta di questi partiti? Non dall'amor del bene pel paese, non dall'interesse particolare del Collegio, ma da puro astio personale.

Invidiano al Lauzetti la vita laboriosa ed intemerata e la sua fedina penale monda da ogni macchia; il nome e la fiducia che seppe inspirare in tanti anni di lavoro assiduo e disinteressato prestato nelle pubbliche Amministrazioni: invidiano in lui la capacità a far bene, la sua fermezza ed indipendenza, la forza di ribellarsi a qualsiasi sopruso; l'amore del giusto e dell'onesto e perfino la tranquillità della sua famiglia.

Questi, non altri, sono i motivi che indussero il Donadio ed il suo partito a muovere guerra al Lauzetti, tentando di denigrarlo in tutti i modi.

Riflettano, lo ripetiamo, riflettano a tutto ciò gli elettori del Collegio e specialmente gli agricoltori, che hanno per prova qual sia l'interessamento del Lauzetti in loro favore: esaminino e paragonino fra loro le qualità morali dei due candidati che si contendono l'onore di rappresentarli in Parlamento: se così faranno con coscienza in tale esame, noi siamo certi che accorreranno alle urne per votare compatti pel cavaliere Stefano Lauzetti.

***

Ci scrivono da Savigliano, 22:

La splendida votazione ottenuta dal cav. Stefano Lauzetti ha troncato le speranze ai partiti avversi, i quali le avevano riposte tutte, non nella fiducia che potevano inspirare i loro candidati, ma solo nei mezzi di propaganda da essi impiegati.

Nulla, proprio nulla tralasciarono d'intentare: lettere anonime, libelli stampati alla macchia, calunnie, minaccie, insinuazioni furono le loro armi più potenti; ma esse si spuntarono contro il contegno dignitoso e tranquillo del cav. Lauzetti: gli elettori sprezzarono l'opera abbietta dei di lui avversari e confermarono coi loro voti la fiducia che egli seppe inspirare con una vita intemerata e col costante e disinteressato lungo lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Due dichiarazioni.

Ci scrivono da Racconigi:

La *Gazzetta del Popolo* stampava martedì una rettifica del Ferrero-Gola perchè il *Corriere della Sera* lo aveva classificato per radicale, e ieri una lettera dell'ing. Donadio che, ringraziando coloro che gli diedero il voto, li esortava a votare domenica prossima pel Ferrero-Gola.

La seconda dichiarazione si spiega con la prima che risponde alla domanda, che sorge spontanea, dopo aver letto ciò che scrisse Donadio. Come mai l'ingegnere Donadio a sei mesi circa di distanza ha mutato parere, e mentre prima esortava i suoi partigiani a votare pel cav. Lauzetti, dopo il spinge e votare pel Ferrero-Gola?

Qualche cambiamento dev'essere avvenuto. Che il Donadio abbia mutato programma non è presumibile perchè il numero di voti che ottenne a mevenire lo ottenne pure domenica; che l'abbia mutato il cav. Lauzetti neppure, perchè coloro che gli diedero il voto furono in numero maggiore (date le cancellazioni) questa, che non l'altra volta, e ciò per la fermezza con cui mantenne il suo programma. Chi resta? Il Ferrero-Gola.

E questi che mutò programma, da radicale-ultra, nelle sue prime battaglie politiche, a conservatore-ultra, ora; e ciò è tanto vero che per rassicurare gli elettori ch'è cambiato manda una rettifica ai giornali.

Dunque il Ferrero-Gola non vuol essere radicale e si proterva..... *crispino*; come di Crispi accetta tutte le azioni, anche le violente repressioni reazionarie fatte per attirarsi a sè i clericali; e questo è tutto giusto pel Ferrero-Gola che, per chi non lo sapesse, fece la sua razione coll'amato fratello per latrocinazione dei sacerdoti qui di Racconigi.

Chi mutò? A lasciarlo dire mutarono tutti, ma non lui, il Ferrero-Gola.

Questo capiranno benissimo gli elettori di Savigliano che penseranno: Cosa si può dare il voto ad uno che per essere deputato, il Ferrero-Gola, non si periterà di girare attorno a chi tiene il potere (fu col Giolitti del 1892); che cosa farà per mantenervisi?

Questo solo vi è di certo che fra i *critopini* di Racconigi vi è un generale scoramento, perchè si trovano sicuri della vittoria, tant'è vero che andavano dicendo: « Se non riesce stavolta non riesce mai più! »

***

Ci scrivono da Savigliano:

Da ogni parte del Collegio arrivano notizie confortanti per la rielezione del cav. Lauzetti. L'enorme distanza di voti dell'avversario scoraggia i di lui fautori, i quali, ad ovviare la dispersione di voti, dichiareranno la maggior parte di votare il cav. Lauzetti.

Ed inutilmente qualche invidioso od invso cerca di combatterlo. La compattezza degli elettori è tale da sfidare qualsiasi camarilla. Il candidato onesto, serio, attivo, pratico, riuscirà vincitore, a dimostrare che le buffonate e gli insulti non hanno presso di noi valore.

Un elettore.

Nel Collegio di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Le notizie che giungono da vari centri del Collegio sono invero consolanti per gli amici dell'avv. Galimberti caldeggianti la sua rielezione.

Dovunque gli elettori onesti ed indipendenti — e non sono pochi — si apprestano alla riscossa, e molti, i quali avevano ceduto a lusinghe e grame stati inebetiti, è la vera parola, da abili quanto impudenti galoppini, rinsaviti e fatti accorti dalle fasche e intemerate arti usate da costoro per abbindolarli, daranno il voto al Galimberti, l'egregio loro rappresentante per tre legislature e che non ha mai demeritato della loro stima, del loro affetto.

Anche Peveragno, ove domenica scorsa si verificò la votazione contraria quanto inaspettata all'avvocato Galimberti, e dove gli avversari ne ebbero buon giuoco per rancori ed astii sterili di vari comuni del mandamento, cav. Villari e parte della popolazione, a Peveragno la cose sembrano di molto modificate in seguito alla presentate dimissioni del sindaco stesso, il quale toglie così nobilmente di mezzo la causa di contrarietà spiegatasi, per un puntiglio verso di lui, da gran parte degli elettori verso il Galimberti, contro cui, estraneo a ogni colpa nella questione locale amministrative, alle quali sempre si mantenne estraneo.

Tutto fa quindi sperare un trionfo per il candidato di opposizione, contro cui questo illustrissimo signor prefetto continua una lotta feroce, senza quartiere, ponendo in opra tutto, anche e più specialmente ciò che non sarebbe legalmente permesso, pur di sgominare le forti e incrollabili falangi elettorali galimbertiane, che in nessuna delle mandatali consecutive domenica anco una volta in campo a disputare la vittoria al Ministero Crispi.

Ciò che ha accecato parecchio i partigiani del ministeriale Gandolfo si è stata la splendida votazione che Cuneo città ha dato all'avv. Galimberti, eloquentemente sbugiardando così gli interessati architetti della lotta presente che ha per unica base la guerra personale al Galimberti.

Costoro hanno con ogni arte tentata la scalata al buon senso della cittadinanza, dipingendo il Galimberti come l'uomo ambizioso, intrattabile, partigiano. E chi più se ne ne metta, ma l'opera di costoro, paziente e indefessa, è crollata al primo soffio di vento come un miserabile castello di carte.

Cuneo, fiera di questo suo figlio eletto, che onorando se stesso l'onora altamente, risponderà degnamente ai denigratori domenica ventura, ed a costoro non resterà, sperlamolo, che da tirare le somme alle spese di guerra, i cui

E, ritornando a questa mia privata, e franca alta, della coscienza di aver compiuto un dovere, continuerò a dedicarvi la povera opera mia, colla gratitudine nell'animo per quegli elettori che vollero pensare a me, colla speranza di poter un giorno meritare la fiducia degli altri.

Ai 994 elettori pertanto che mi mantennero dei loro voti; ai miei murazzanesi in ispecie, che, unanimi, si affermarono sul mio nome, la mia riconoscenza; a tutti la certezza di avere sempre in me un uomo che sarà lieto ogni qualvolta potrà fare un po' di bene.

Murazzano, 29 maggio 1895.

LUIGI GARETTO.

Agli elettori del Collegio di Nizza Monferrato.

Nel Collegio di Nizza si è combattuta una delle prime lotte d'Italia. Lo dimostra il concorso enorme degli elettori alle urne (7423 votanti su 8959 inscritti), concorso che, credo, sia senza esempio. Non mi spaventò la qualità di sotto-segretario di Stato nel mio avversario, la qualità della persone che lo sostenevano, nè la guerra a coltello mossami dal Governo.

La mia bandiera portava scritto: *Onestà politica e rispetto alle leggi.*

Coi più ardenti entusiasmo mi seguirono ben **3331** volontarosi, cui mando i miei più caldi sentimenti di ammirazione e di ringraziamento.

Ammirazione pel carattere adamantino da loro dimostrato, resistendo agli audaci tentativi d'ogni pressione; ringraziamento per la devozione dimostratami.

Fui vinto per poche centinaia di voti su circa 7500 votanti, ed una tanta attestazione di stima, di fiducia e di affetto vale bene più di qualunque elezione ottenuta a prezzo del sacrificio della propria idea.

Ritorno quindi alle mie occupazioni private senza rimpianti e col mesto dei coraggiosi miei fautori scolpito nella mente e nel cuore a caratteri incancellabili.

Cocorro.

Collegio di Oviglio.

Nel riferire l'esito della votazione in questo Collegio si è commesso un duplice errore che è facilmente spiegabile con tanta affluenza di cifre, di candidature, di designazioni politiche.

A rettifica rileviamo che i voti furono 3729 ad Ercole, ministeriale, e 3630 a Devecchi di opposizione.

Gli ultimi risultati.

Nicosia. Eletto Pandolfi.
Regalbuto. Eletto Aprile.
Catanzaro. Eletto Grimaldi.
Sarzanello. Eletto Cao Pinna.
Iglesias. Eletto Castoldi.
Chiaravalle Centrale. Eletto Rossi Milano.
Torchiara. Eletto Manziotti.
Sciacca. Eletto Licata, m.
Chiaromonte. Eletto Rinaldi, m.
Serracapriola. Eletto Celentano, app.
Avigliana. Inscritti 8659. Votanti 1078: Scotti voti 1055. Dispersi 71, bianche 32, nulle 70, Berti 16.
Nicastro. Eletto Serrao.
Cagliari. Eletto Salaris.
Isili. Eletto Cocco-Ortu.
Capaccio. Eletto Giuliani.
San Bartolomeo in Galdo. Eletto Raffo.
Solmona. Eletto De Amicis.
Bivona. Eletto Gallo.
Brienza. Eletto Lovito.
Mistretta. Eletto Fiscina.
Rossano. Eletto Gaetani.
Lagonegro. Eletto Miraglia.
Montalone Calabria. Eletto Marzano.

Arti e Scienze

Fra romanzieri e novellieri

Una rapida scorsa in Italia.

Il momento non volge propizio alla letteratura romanzesca, ben altri romanzi si svolgono sulle scene della politica. È naturale quindi che scarseggino i volumi di valore. La messe odierna, ad esempio, è assai magra di contenuto e di importanza: in massima parte vi è fornita dalla libreria Galli di Chiesa e Guindani.

Per il nome del suo autore, che si è acquistato una certa fama tra i giovani scrittori lombardi, *L'innamorato* di E. A. Butti richiama subito la nostra attenzione. È un racconto piccolo di mole, non di intendimenti e giudicato dal disegno apocalittico del Cascella e dalla prefazione che lo accompagnano.

Paolo Ermoli per possedere e sposare Fulvia si macchia di due delitti, lascia morire sprofondato nel fango un suo cugino che potrebbe salvare e lascia condannare come colpevole di omicidio un innocente. Fulvia nutre un lontano sospetto della duplice bricconeria, pure consente a sposare Paolo ed è soltanto nella notte nuziale che lo interpella in proposito. Manco a dirlo, Paolo la rassicura della propria innocenza, ma non riesce a convincere se stesso, e di fronte al rimorso che lo assale medita un suicidio che non compie.

Il racconto, in cui è una lontana eco di *Delitto e castigo* e di *Teresa Raquin*, non è gran cosa: oltre che la forma è rilassata, la psicologia dei personaggi lascia parecchio a desiderare, nè si capisce come mai Fulvia tardi tanto ad interpellare Paolo su un punto così essenziale, nè come si faccia convincere con tanta facilità. Ma se la pubblicazione è recente, il racconto risale ai primi tentativi del Butti: il che ne spiega le lacune e la deficienza. Esso è tuttavia sintomatico per la prefazione, che è un vero manifesto di battaglia. Dopo essersela pigliata col Manzoni perchè uccise di peste don Rodrigo e convertì l'innominato, il Butti insorge contro coloro i quali riducono la moralità alla ricompensa ed al castigo materiali. Per dar forza di insegnamento etico al romanzo, egli vuole andar oltre la visione pittorica e rimarire ai motivi ed agli effetti più lati e più profondi: il castigo si accompagna alla stessa fortuna per ciò che il conseguimento dello scopo non porta seco la felicità.

Non discuto la teoria, che non è nuova e che al pari di tutte le teorie ha il suo lato vero ed il suo lato paradossale; ma se rifronto la prefazione al racconto debbo constatare che non si corrispondono. La tesi del Butti non ne risulta confermata: 1° Perchè Paolo, avesse o non commesso i due delitti, non avrebbe mai raggiunta la felicità, se « il piacere », come osserva il novelliere, « era per lui come l'ombra sua: lo vedeva vicino finchè non lo poteva raggiungere e gli scompariva allorchè stava per agguantarlo ». La sua infelicità relativa deriva dal suo temperamento più che dal suo rimorso; 2° Perchè in ogni caso niente dimostra che Paolo sia davvero infelice; è questione di un giorno o due; superata la crisi, egli si avvezzerà al nuovo tenore di vita; basta riflettere al modo con cui germoglia in lui il rimorso ed alla facilità con cui allontana l'idea del suicidio; 3° Perchè, fosse anche davvero infelice, la coscienza si ribella a che, per punire Paolo e per puntellare una nuova etica letteraria, Fulvia sia condannata o a vivere insieme con un briccone od a confessare la propria vergogna e la sua infamia ripudiandolo. La vita, ne convengo, ha delle crudeli antinomie. Ne traggo partito il romanziere, ma non pretende di costruirvi sù delle teorie morali. Se no, con tutto il suo ingegno e con tutta la sua abilità — e l'uno e l'altra possiede il Butti — egli si ridurrà ad architettare azioni artificiose per dedurne insegnamenti morali scambio di osservare e di riprodurre l'umanità dei personaggi, quale è il compito dell'artista. Scambiando o confondendo la morale e l'arte, non si serve nè all'una nè all'altra.

Le intenzioni non bastano in simile materia, e ben lo si ricava dal ponderoso romanzo di F. G. Monachelli, *Roberta* (Milano, Chiesa e Guindani), dove con lusso di immagini talvolta incisive e talvolta barocche, e con abbondanza di digressioni morali si dimostra che non è conveniente: mettere una ragazza in collegio — ammogliarsi per un poeta — tenerni amico un curato, perchè un curato può condurvi un frate in casa — permettere che in un paese vengano a predicare dei missionari — mandare le figliuole troppo spesso al confessionale — fare spesa di Dio quando si è promessa sposa ad un uomo, perchè Dio è puro spirito invisibile, l'uomo è anche materia visibile e può contentare di più — nemmeno per un frate voler procurare a Dio una sposa che egli non abbia chiamato con suoi privati messaggi, perchè Dio si può adontare di tal mezzano e farlo capitar male — nè onesto sposare una giovane senza la quale ci si sente di poter vivere.

Otto ammonimenti non sono da disprezzare, ma l'autore non se ne appaga, ed in una breve dedica vi aggiunge un sacco di augurii. « Questo sedicente romanzo », scrive, « è noioso perchè disperso in troppe digressioni declamatorie, ma presume di essere pensato. Buon lettore, se sei giunto fin qui, hai superato Giobbe. Ti auguro salute, amore, quattrini e gloria ». E come non ringraziare, e non rispondere: altrettanto!?

Le cose diventano più torbide in *Lo specchio della dolorosa esistenza*, scena drammatica, per modo di dire, in cinque parti di Silvio Pagani (Milano, Chiesa e Guindani); anche qui l'insegnamento sarà profondo; peccato che la profondità sia a scapito della chiarezza. Nella 1ª parte, *Le cenciaie morti*, tanto e tanto qualcosa si arriva a capire. Nella *Suprema salvezza* assistiamo al un infanticidio perpetrato da due giovani sposi in omaggio al tedio della vita più o meno leopardiano: in *Martiri pietosi* due sposi rinunziano all'amore fisico per l'amore del prossimo: nella *Mata* due fanciulle annegano una vecchia: nel *Cortoo* due viandanti annegano una ragazza nuda che è la Gioia ed incontrano la Morte e colla Morte l'Alba e coll'Alba ritrovano la Gioia. — Stupenda cosa il simbolismo. Mi picchio il petto, mi inginocchio, mi sdilinquisco ed adoro: ma ci sarebbe poi il gran male se si riuscisse a capirne qualcosa?

Per le due altre novità di Chiesa e Guindani basta un cenno di annunzio. *Calcas* di Edoardo Arbib è un fitto e spesso e massiccio romanzo da appendice, di quei romanzi che si possono leggere, ma che non si devono discutere. E *Bel-riposo* di Maria Tarugi è un racconto modesto ed ingenuo messo sotto l'egida della nostra graziosa Sovrana: « A Margherita di Savoia — regina d'Italia — con reverente affetto — questo lavoro semplice e buono — che la divina natura — mi ha ispirato ».

La stessa ingenuità, sebbene, dato il genere, non scompagnata da qualche merito, si riscontra in *Fior di solitudine* (Torino, Speirani e figli) romanzo educativo per damigelle. Invece Tito Bruna con la sua *Storia di una bambina* (Milano, fratelli Treves) si rivolge ad un pubblico piccino, ma il racconto è scritto con garbo e con efficacia e le avventure della piccola Argentina arrischiano di essere gustate anche dai grandi.

Giuseppe Enrico non scrive propriamente per i ragazzi, ma si occupa dei ragazzi in *Piccoli eroi bimchi* (Napoli, E. Detken). Sono quattro racconti ribboccanti di tenerezza e di sentimento ai quali si potrebbe muovere l'appunto che i protagonisti parlano con soverchia ingegnosità e contemplano la natura con occhi da letterati e non da fanciulli. Del resto un volume pregevole presentato al pubblico italiano da Anton Giulio Barrili.

E poichè siamo in Napoli, restiamoci per registrare *Vecchia Napoli* di Amilcare Lauria (Roma, C. Voghera) raccolta si ricordi del teatro napoletano e di articoli e commemorazioni giornalistiche. Qualche macchiatta e qualche schizzo sono esilaranti, ma nel complesso l'interesse non scorbita dalla cerchia locale.

GIUSEPPE DEFANTI.

Osservatorio di Torino. — 29 maggio
Temperatura estrema ai sordi in gradi centesimali:
Minima + 13,9 Massima + 28,4
31 maggio — Il sole nasce a ore 4 minuti 47, tramonta a ore 20 minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio* 28 29
Parigi 13 M.— pel corrente Fr. 45 90 44 85
» — per giugno » 45 — 45 10
» — a luglio-agosto » 45 40 45 60
» — pei 4 ultimi » 46 — 46 20
Mercato sostenuto.
Zucchero raffinato fil. Fr. 29 20 29 20
» » bianco id. » 29 — 29 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 Fr. 28 75 28 87
» » a 4 mesi da ottobre » 29 75 30 12
Mercato debole.
LIVERPOOL *(sera) maggio* 28 29
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale ed offerta insignificante.
Vendita della giornata Balle N. 7,000 10,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 6,000 9,500
Importazioni » » 9,000 5,000
Americani a consegnare:
pel corrente D 3 25/32 3 15/16
pel maggio-giugno » 3 25/64 3 13/16
per luglio-agosto » 3 53/64 3 53/64
per settembre-ottobre » 3 59/64 3 37/32
Egiziani pronti in ribasso di 1/16.
HAVRE *(sera) maggio* 28 29
Cotoni — Vendite Balle N. 2,600 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 5,000
Mercato sostenuto.
ANVERSA *(sera) maggio* 28 29
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 — 20 —
Mercato calmo.

AMBURGO *(sera) maggio* 28 29
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 dim basilari 10 — 10 25
MARSIGLIA *(sera) maggio* 28 29
Frumenti — Importazione quintali 7,000 50,650
» — Vendite » 42,000 20,000
Mercato calmo.
MERCATO DI NEW-YORK 28 28(*)
Cambio su Londra D. 4 87 4 87 1/4
» su Parigi » 5 17 1/2 5 17 1/2
Petrolio Standard White C 6 — 6 15
» » a Filadelfia » 7 95 8 10
Cotone Middling » 7 5/16 7 3/8
» a New Orleans » 6 7/8 6 7/8
Entrata cot. nella giorn. Balle 40,000 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 9,000 9,000
» pel Continente » 8,000 6,000
Frumento rosso D. C 93 1/2 C 93 1/4
Grano turco » C 59 C 60
Farine extra » 2 05 2 05
Noli cereali per Liverpool » 2 1/4 2 1/4
Caffè — Mercato calmo.
» Rio fair disponibile C. 17 1/4 17 1/4
» » good pel corrente » 14 45 14 30
Zucchero Mascabado N. 12 » 2 15/16 3 —
(*) Domani festa.

FALLIMENTI.

Torino, — *Vice Carlo* revocato il fallimento per compiuto adempimento agli obblighi del concordato.

— *Primi Gino* riviata al 7 giugno, ore 14, la verifica dei crediti.

Stagionatura Sociale delle Sete

Torino 29 maggio 1895.

	Colli	Kg.	L.
Organzino	1	1	20
Trama	»	»	»
Greggia	»	»	»
Articoli diversi	»	»	»
Totale	Colli 11	Kg. 1	L. 20

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 160 Kg. 54000 64

Il Direttore-Gerente: A. Bellardia.

CRONACA

La bandiera del 5° artiglieria. — Ieri mattina ebbe luogo una parte della festa che organizza il 5° artiglieria di stanza a Venaria Reale per la cosidetta festa dell'artigliere.

Bisogna sapere che la vecchia bandiera del 5° reggimento, coperta di medaglie e di gloria guadagnate nel 1848-49, era conservata, insieme con tante altre, nella nostra Armeria Reale.

Ieri mattina adunque nella sala detta della Rotonda all'Armeria aveva luogo una semplice ma solenne funzione militare per la consegna della bandiera a S. A. il Duca d'Aosta che, come si sa, è colonnello comandante il 5° artiglieria.

Intorno alle 8 1/2 una batteria dello stesso reggimento in grande uniforme si schierava in piazza Castello davanti all'Armeria Reale. Il Duca d'Aosta con un numeroso stato maggiore, salito nell'Armeria, salutata militarmente la bandiera la riceveva dalle mani del conte Nuvoli, rappresentante il generale Cadorna, comandante dell'Armeria, e la consegnava ad un ufficiale.

Prima della consegna il conte Nuvoli lesse l'atto relativo alla consegna stessa, che fu firmato dal Duca d'Aosta e da altri presenti.

Il Duca si intrattenne qualche istante col conte Nuvoli per informarsi della salute del generale Cadorna, quindi scese, seguito dall'ufficiale che teneva la vecchia bandiera e dagli altri ufficiali superiori convenuti. In piazza Castello in batteria presentò le armi al suono della fanfara, quindi il Duca, salito a cavallo, col suo stato maggiore, che attorniava la bandiera, si pose alla testa della batteria e si diresse a Venaria Reale.

La bandiera sarà restituita all'Armeria domani venerdì alla stessa ora.

Per la festa dell'artiglieria a Venaria Reale. — L'interesse che queste feste hanno destato è veramente eccezionale, e ne fa la prova l'enorme ricerca di biglietti d'invito fatta agli ufficiali del 5° reggimento non solo dalla popolazione torinese, ma anche da quella delle città vicine. Diamo perciò qualche notizia che abbiamo attinto qua e là.

Stamane alle 9, vi sarà una solenne cerimonia militare pel saluto e presentazione della gloriosa bandiera del Corpo reale d'artiglieria con intervento dei reduci, rappresentanze, gruppi individuali militari, collaboratori del volume-ricordo e qualche rappresentante della Stampa. Alle 11 1/2 vi sarà la gran colazione d'onore di tutti gli invitati e il pranzo per la truppa. Alle 15 comincierà la festa militare, alla quale interverranno tutti i Principi e Principesse del sangue che sono a Torino ed i due principi Vittorio e Luigi Napoleone. Questa festa consisterà in corse di cavalli, concorso ippico, corse di biciclette, divertimenti a giuochi vari per la truppa, corsa coi pezzi attaccati, ecc. S. A. R. il Duca d'Aosta fornisce i premi per la corsa dei cavalli; il Municipio di Venaria per il concorso ippico; vi sarà anche un premio delle patronesse (le signore degli ufficiali del 5° reggimento). Il castello e le strade di Venaria saranno riccamente ed artisticamente addobbate. Alla sera illuminazione, fuochi pirotecnici, ecc.

Il sottosegretario alla guerra. — Col diretto delle ore 14,45 di ieri è partito da Torino per Roma il generale Roglieti, sotto-segretario al Ministero della guerra e nuovo deputato del Collegio di Nizza Monferrato. Lo salutarono alla stazione il colonnello dei carabinieri Savi e parecchi borghesi.

Il pranzo dei macellai e salumentari fuori cinta. — Siamo pregati di ricordare che il pranzo sociale, già fissato per 15 maggio e poscia rimandato causa le elezioni, avrà luogo mercoledì 5 giugno p. v., alle 13,30, all'albergo del Rubeo, alla Madonna del Pilone.

Per la tassa sui cani. — *Ruolo supplementare.* — Il pro-sindaco di Torino, a termini degli articoli della legge comunale e provinciale e regolamento per l'applicazione della tassa sui cani, con apposito manifesto rende noto che il ruolo supplementare dei contribuenti alla detta tassa per l'anno 1895 è pubblicato per 15 giorni consecutivi a datare da oggi 30 nel salone del primo piano del Palazzo municipale; che contro la risultanze di detto ruolo potranno ricorrere i contribuenti presentando i loro reclami entro giorno 15 del p. v. giugno ed entro 15 giorni dalla notificazione della decisione di questa all'Autorità tutoria a norma di legge; infine che il pagamento della tassa supplementare dovrà effettuarsi all'esattore delle imposte dirette (via Bogino, 11) entro il mese di ottobre p. v.

Funzione cresimale all'Arcivescovado. — Lunedì, 3 giugno, nella chiesa dell'Arcivescovado, monsignor Riccardi amministrerà la cresima ai ragazzi e alle fanciulle che si presenteranno muniti di attestato del proprio parroco. La funzione avrà luogo alle ore 8 pel primi, e alle 9,30 per le seconde.

Il 6 giugno una eguale funzione avrà luogo nella chiesa parrocchiale di San Secondo e di San Massimo.

Un bicicletttista disgraziato. — Il signor Gabella Clemente, d'anni 50, abitante in via Madama Cristina, N. 11, transitava ieri mattina bicicletta lungo il corso Solferino. Giunto presso l'edifizio delle Belle Arti, e mentre forse assaporava più intensamente la delizia della passeggiata, perdetta ad un tratto l'equilibrio e stramazzò al suolo si violentemente da rimanervi lungo e disteso privo di sensi. Due passanti accorsero solleciti presso il caduto, lo rialzarono, e poichè era sempre svenuto, lo portarono di peso sino al casotto delle guardie daziarie, di stazione al ponte Isabella.

Quivi il Gabella ricevette qualche cordiale ed altri soccorsi, ma poichè il caduto non accennava a riaversi, una guardia municipale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato. I medici di colà non si pronunziarono ancora sulle conseguenze della violenta caduta; però lo stato dell'infermo non sembra grave.

I feritori del muratore. — Vennero dalla Questura arrestati altri cinque individui, ritenuti complici nel grave ferimento del muratore Pietro Francesco, avvenuto l'altra sera in via Sant'Agostino.

Così gli arrestati per questo fatto sono già dodici.

Sconosciuti che feriscono. — Venne ieri medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Monticone Giovanni, d'anni 35, per una ferita contusa al capo, riportata poco prima in piazza Carignano ad opera di due giovani sconosciuti coi quali era venuto a diverbio. Il Monticone fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Cronaca varia. — Il muratore Gabriele Bruvera, d'anni 22, addetto ai lavori di sventramento nell'angolo delle vie San Tommaso e Monte di Pietà fu ieri sera ricoverato al San Giovanni per essere curato di due ferite al capo e di altre lesioni in varie parti del corpo, riportate sul lavoro.

— Una guardia municipale condusse all'Ospedale Umberto I il venditore ambulante di frutta Goffi Giuseppe, d'anni 30, il quale nella vicinanze della barriera di San Paolo aveva ricevuto un calcio al ginocchio da un mulo.

— Calvola Virginia, d'anni 60, pensionata delle ferrovie, essendo sborsiano numerosa discordia e molestava le persone sotto i portici della Fiera; fu condotta in Questura da una guardia municipale.

Memorandum — Comunicazioni:

Camera del lavoro. — Adunanza dei delegati all'Ufficio centrale venerdì 31 corrente, alle 21, per importante ordine del giorno, fra cui: resoconto finanziario di marzo ed aprile; relazione della Commissione esecutiva; elezioni di tre membri della Commissione esecutiva; proposta per un Congresso operaio piemontese; proposta di un meeting alla Sezione lavoranti in bolloni e nomina di Commissione apposita; proposta di un nuovo orario d'apertura del locale della Camera.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì 30 maggio.* Corpo di musica Municipale, dalle 15 alle 18, nel salone dell'Esposizione ciclistica al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia militare, Meyerbeer — 2. *Patria!* sinfonia, Bizet — 3. Fantasia sul *Tannhäuser*, Wagner — 4. Waltzer *Mendel*, Waldteufel — 5. Fantasia sulla *Mesta*, Puccini — Marcia Ungherese, Schubert — *L'Arlesiana:* a) Pastorale; b) Intermezzo; c) Minuetto; d) Farandola, Bizet — Galop *Al fuoco*, Fahrbach.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1895.
NASCITE: 13, cioè: maschi 5, femmine 9.
MORTI: Motta Bernardo, d'anni 53, di Gaudino, negoziante, via Porta Palatina, 13.
Pellizzone Andrea, id. 54, di Casale Monferrato, calzolaio, via Santa Giulia, 18.
Nanni Teresa v. Ricciardi, id. 75, di Campo di Giove, agiata, via Cavalleriza, 9.
Högendörfer Clara n. Gallo, id. 78, di Marsiglia, casalinga, via San Quintino, 12.
Chiantore Matteo, id. 62, di Vià, cont. via Rivara, 6.
Borgini Rosa n. Larseri, id. 72, di Marciano, levatrice.
Vidotti Giuseppe, id. 32, di Torino, cocchiere.
Biegio Virginia n. Vlotti, id. 48, di Torino, pettin.
Perisciola Cristina v. Chiesa, id. 79, di Mirabello, cas.
Gastaldo Carolina Grihaudo, id. 75, di Castegnetto.
Azimonti Giuseppe, id. 62, di Torino, negoziante.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Come un gruppo di deputati crispini penserebbe ad assicurare la vita al Gabinetto.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,20:

Da mie informazioni particolari raccolte a fonte in grado di essere bene informato mi risulta che un gruppo di amici personali di Crispi avrebbe iniziate pratiche piuttosto attive affine di indurre il presidente del Consiglio a trovar modo di evitarsi, a più o meno lunga scadenza, un altro 31 gennaio.

Cotesti uomini politici si preoccuperebbero grandemente del rilevante numero di deputati cosidetti incerti od indipendenti.

In una prima riunione avrebbero esaminati uno per uno i nuovi eletti, badando più che alle ultime loro dichiarazioni ed al loro silenzio, ai precedenti; e dal loro crogiuolo, non otturato dal forzato ottimismo della Stampa crispina, sarebbero scappati molti gabellati signori come governativi.

I ministeriali puri rimasti sopra non arriverebbero certo ai 200.

Ora, con una opposizione di 200 voti o forse più, non certo decisa a lasciar passare il solito colpo di spugna sui vecchi conti bruscamente troncati da Crispi colla chiusura della sessione, i suddetti uomini politici ministeriali si sarebbero preoccupati di assicurare, possibilmente, per lunghi mesi la vita all'attuale Governo.

Mi risulta che la tendenza che pare accettata sinora è di venire addirittura ad una transazione con uno dei gruppi dell'Opposizione.

Vi ho già telegrafato avantieri che nella maggioranza si sono già manifestate due tendenze, di cui una, la più numerosa certamente, è la conservatrice. Ora è appunto sulla parte più temperata dell'Opposizione, e cioè su quella che si raccoglierebbe facilmente attorno al nome dell'onorevole Rudinì che i suddetti deputati crispini avrebbero posto gli occhi.

Resta a vedere se riusciranno a vincere l'avversione reciproca che si professano i due statisti siciliani.

So ancora che si è già pensato di sfruttare il giuoco d'altalena — *accetterò sì, accetterò no* — che Biancheri si sarebbe mostrato propenso a ricominciare parlando con alcuni amici, come vi ho telegrafato.

Per poco che Biancheri insista, stavolta si accetterebbe la sua decisione e si userebbe della Presidenza della Camera come terreno di conciliazione, offrendola all'on. Rudinì che sarebbe così appoggiato dagli oppositori e dai ministeriali. In compenso quelli, od almeno la parte di essi che fanno capo al Rudinì, appoggerebbe il Governo, e la vita di questo sarebbe assicurata.

Queste, vi ripeto, sono le idee che furono scambiate in quel gruppettino crispinissimo e sulle quali qualcuno avrebbe già fatto lontana allusione a Crispi ed anche a un altro membro del Gabinetto; ma, mentre questi avrebbe posto molta attenzione alla cosa, il presidente del Consiglio sarebbe salito su tutte le furie. Contuttociò vi accerto che il gruppo non ha abbandonata l'idea e tornerà presto alla carica.

È certo però che l'on. Di Rudinì ed i suoi amici respingeranno l'offerta interessata, perchè i dissensi pubblici e morali fra i due statisti siciliani sono troppo gravi o troppo fondati.

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

In principio della prossima settimana arriverà a Roma l'on. Zanardelli e vi resterà finchè dureranno i lavori parlamentari.

L'Estrema Sinistra ed il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

Il *Don Chisciotte* smentisce la voce che l'Estrema Sinistra abbia deliberato alcunchè circa la battaglia da dare al Gabinetto. Aggiunge che non rinunzierà certo ad esaminare i metodi usati dal Governo nelle elezioni.

L'arresto di un giovinetto che gettò un mazzo di fiori alla Regina.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

Iersera, alle 18, la Regina, uscita in carrozza verso porta Salaria, imboccava il viale Parioli, quando nella carrozza fu gettato un mazzo di fiori di vaniglia da un giovanetto per nome Vittorio Mazzanoni, d'anni 25, romano, che trovavasi con la signorina Carmela Anselmi, insegnante disegno, e la madre di lei. La Regina raccolse con un sorriso i fiori e salutò. Il Mazzanoni, la signorina e la madre proseguirono verso porta Salaria. Mentre stavano per arrivarvi furono fermati da due carabinieri che invitarono il Mazzanoni a seguirli in Caserma. Quivi lo interrogarono sull'affare del mazzo e lo trattennero in caserma quattro ore. Intanto la signorina e la madre si recavano al Ministero della Real Casa per schiarimenti. Ottennero che con l'intervento di altre persone, il giovane fosse rilasciato. Dicesi che la Regina si mostrò spiacentissima dell'arresto.

Naufragio nelle acque di Spezia.

Abbiamo da Spezia, 29:

Ieri, verso le ore 14, dopo aver lungamente pescato al largo fuori dal golfo, se ne ritornavano l'una di fila all'altra le due paranze *Angiolina* e *Sant'Anna*.

Giunte all'altezza dell'isola Tino, un colpo di vento di tramontana, che soffiava impetuoso, capovolse la *Sant'Anna*, che in cinque minuti affondò insieme ai due marinari Pandolfi e De Berardis, che, impigliati forse nelle reti, non avranno potuto gettarsi al nuoto. Accorsa l'*Angiolina*, per quante ricerche abbia fatte, non ha potuto rinvenire alcuna traccia dei naufraghi.

Le navi italiane a Portland.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 29:

Le regie navi *Umberto I, Andrea Doria* e *Ruggero Lauria*, facenti parte della squadra italiana ancorata a Kiel, sono giunte a Portland salutate dai forti inglesi, a cui risposero. Gli ammiragli inglese e italiano si scambiarono la visita.

Courcel, interrogato se Félix Faure accetterebbe l'invito del Lord Mayor di visitare Londra, lasciò intendere essere impossibile che Félix Faure accetti.

La squadra inglese a Beyreuth.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 30:

Il *Daily News* ha dal Cairo che la squadra inglese che doveva giungere a Porto Said riceverà l'ordine di recarsi immediatamente a Beyreuth ove la situazione è tarbata.

Alla Camera di commercio di Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 29:

Al banchetto annuale della Camera di commercio di Londra, Gray dichiara che le voci di rottura della pace sparse dalla Stampa sono infondate. Le Potenze si adoperano per evitare qualsiasi attrito. Il ministro del Giappone, applauditissimo, espone i progressi del Giappone, che obbedisce soltanto a sentimenti onesti.

Un altro combattimento dei giapponesi.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 30:

I giapponesi sbarcarono a Tai-Pei-Fou a nord di Tamsin. Un combattimento è imminente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BORSA DI TORINO.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolid. 5 0/0 L. 98 80
Id. 3 0/0 56 —
Rendita 100 —

AZIONI

Banca d'Italia 862 —
Banca di Torino 270 —
Banca Tiberina 0 —
Banca di Vercelli 90 —
Banco Sconto e Sete 60 —
Cr. Mob. (tutto vers. Ital. vecchie 510 —
Credito Industriale 198 —
Credito Meridionale 10 —
Credito Ligure — —
Comp. Fond. Ital. (Ed.) —
Ferrovie Meridion. 402 —
Ferrovie Secondarie Sardegna 322 —
It. Ferr. Sicule 620 —
Ferr. Mantova-Modena 100 —
Ferrovie Sicule 455 —
S.F. Pinerolo (1ª em.) 500 —
Id. 2ª emissione 500 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.) 260 —
Id. (2ª emissione) 260 —
M. Lane Borgo cenis 395 —
Soc. Carriera Ital. 493 —
Soc. Italiana Gas 680 —
S. Cons. Gas-Luce 200 —
S. Acqua pot. Tor. 625 —
S. G. Imm. Agric. 85 —
Soc. Calci Canale 100 —
Soc. Cons. Serv. Imprese (Genova) 70 —
Soc. Lav. Pubblici 15 —
Id. Esport. Circ. di Torino (Nuove) 100 —
Id. Risan. e Costr. 200 —
Soc. It. Elett. Cruto — —

Id. Offic. Savigliano 200 —
Id. Ind. S. Teodosio 10 —
Id. Colon. Novarese — —
Id. Cartiere Merid. 282 —
Id. Credito Italiano 545 —

OBBLIGAZIONI

Canali Cavour 576 —
Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veron. 300 —
Ferrovie Romane 293 —
Id. Meridionali 300 —
Id. Sarde (Serie A) 290 —
Id. Id. (Serie B) 288 —
Id. Id. (1879) 290 —
Id. Vittorio Eman. 303 —
Id. Savona 305 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D 290 —
Id. Soc. Sardegna 419 —
Ferr. Cuneo (2ª em.) 512 —
Strade ferr. Tirreno 445 —
Strada ferrata Sicilia 4 0/0 (ex) 469 —
Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2 480 —
Risan. Napoli 5 0/0 — —
Prestito Prov. Aless. 407 —
Id. Id. di Salerno 425 —
Id. Id. di Torino 460 —
Prov. Roma 4 0/0 (ex) 445 —
Provinc. Reggio C. 90 —
Prestito Città di Torino 1869 452 —

CARTELLE

Fondiaria S. Paolo 5 508 —
Id. Id. 4 1/2 472 —
Id. Banco di Napoli 5 470 —
Id. Banca d'It. 4 490 —
Id. Id. 4 1/2 497 —
Id. It. C. F. 4 1/2 495 —

30 maggio.

Emilia corso medio d'ufficio **93 97 1/2.**

CAMBI

	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 75 — 104 75	— — — —
Svizzera —	104 45 — 104 55	— — — —
Londra — 2	26 99 — 26 41	— — — —
Id. lunga —	— — — —	— — — —
Germania — 3	buoni 128 90 — 130	— — — —
	lunga	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 maggio. — In sull'esordio della riunione di questa mattina coi soffietti di Parigi che pronosticano ripresa generale, ed il calore di Milano che mandava il bel tempo di 94,30, prossimo qui pareva si dovesse accendere il mercato e toccare chiusi quali prezzi.

Ma venne la quota di Genova a 94 10 e calmarono il nostro bollore incipiente, e tosto si addivenne a consigli più miti e ragionevoli.

Non è improbabile che la liquidazione ed i bollettaggi facciano ancora qualche sostegno, ma in fondo si appalesa una grande stanchezza che non potrà sopportare sforzi lunghi ed efficaci.

Migliori i ferroviari, che sembra si vogliano decisamente scostare a buon diritto dal lungo letargo.

Sonnecchiosi i valori locali.

Il Cambio cede a malincuore pochi centesimi a 104 70.

Rendita cont. a fine 94 05, — —.

Rendita Lp. 94 25, 94 23 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	956 —	— —	Cart. Ital.	489 —	— —
Ferr. Mer.	672 —	— —	Cart. Merid.	283 —	— —
Ferr. Mal.	503 —	504 —	Cred. Ind.	194 —	195 —
Ferr. Sic.	621 —	— —	B. Ter. in l.	277 —	— —
Ban. Sarde	322 —	— —	Banco Sconto	60 —	— —

Cambio ufficiale per oggi L. 104 63

BORSE ITALIANE

(29 maggio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cont.	93 80	93 90	93 80	— —
» fine mese	— —	— —	94 —	93 81
Az. Ban. d'Italia	861 —	— —	— —	860 50
» Ferr. Medit.	668 —	— —	666 —	— —
» » Merid.	660 —	— —	— —	660 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 85	— —	104 85	104 85
» Londra	26 43	— —	26 43	26 30
» Germania	129 75	— —	129 75	— —
Tendenza	Debole		Debole	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 29

SAN PELLEGRINO (Provincia di Bergamo)

Apertura degli stabilimenti Palazzolo e Salaroli dal 10 giugno al 20 settembre. Questa stazione termale è una delle più importanti d'Italia e superiore a tutte le congeneri. L'efficacia di quest'acqua, da rivalleggiare a quella di Vichy, di Carlsbad, ecc., viene raccomandata e prescritta dalle primarie Autorità mediche, con esiti felicissimi ed insperati, specialmente nelle malattie seguenti: nell'uricemia e nelle sue varie manifestazioni quali gotta, renella, calcolosi vesicali, reumatismo articolare e muscolare; nei catarri in genere delle vie urinarie, nei catarri delle vie intestinali, negli ingorghi di fegato conseguenti ad infiammazione od a malaria; nei catarro delle vie biliari, ecc. I risultati fortunati che si ottengono colla cura di queste acque sono tali che fanno aumentare ogni anno il concorso. La direzione medica è affidata come pel passato al chiarissimo Cav. Prof. GIO. FIORANI di Milano, via San Pietro all'Orto, n° 10. Chirurgo primario e specialista nelle malattie vescicali, coadiuvato dall'egregio dott. G. Abbiate, residente in luogo.
2035 M **Adolfo Arrigoni.**

In RUBIANA (Valle di Susa)

venne testè aperto un nuovo ed elegante

Albergo e Caffè Ristorante

con scelta cucina e pensione a prezzi modicissimi.

Havvi servizio giornaliero di vettura dalla stazione di **Avigliana a Rubiana** e viceversa al prezzo di L. 1 per posto. Trovasi pure da affittare varii alloggi e palazzine mobiliate.

Dirigersi alla sig.ra vedova **Nobili Matilde**, proprietaria del nuovo Albergo, in **Rubiana**. c 2121

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittarsi **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabbato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 2011

FALLITA BRANDOL MICHELE

Birreria piazza Statuto, 15, Torino.

INCANTO GIUDIZIALE

Martedì, 4 giugno, ore 9 1/2 ant., e giorni successivi, incanto mobili e merci di detto negozio, cioè:

Banco lavatoio in marmo con pilacia, casse, colonne stagno fino (peso Kg. 220), banco canapè, buffet, scaffale, chiambrane, specchi, pentole, tavolini ferro e marmo, sedia ferro a Vienna, caffettiere, zuccheriere, vasi, vetri bianchi e neri, macchina da birra, lavegna ferro, diramazione ed apparecchi gas, oggetti vari.

Il tutto verrà deliberato al miglior offerente, senza sconto, a contanti, a suon di tromba. Obbligo all'acquisitore dell'esportazione immediata degli oggetti acquistati. c 2160

Il Curatore del fallimento: G. ARMOSSOGLIO, via Scuole, 11.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio

con grande ribasso su tutti gli articoli dell'antico negozio di **MAZZURI GIOVANNI, via Roma**, presso la Galleria Natta, **Torino**, consistenti in uno svariatissimo assortimento di:

luci da specchio, lastre di vetro doppio

per finestre e vetrine, specchi incorniciati, cristalli, cornici, incisioni della Casa Goupil, specchi bisellati, porta-ritratti, ecc. 2026

A PRONTI CONTANTI.

Il signor **Helbrohn Carl Didrik** a **Sala** (Svezia), concessionario in Italia della Privativa Industriale in data 3 giugno 1869, Vol. 66, n. 418, pel trovato: *« Procédé pour obtenir, à l'aide d'un appareil centrifuge, une séparation rapide et complète du gras contenu dans une émulsion, animique les dispositions requises à ce but »*, sarebbe disposto ad entrare in trattative per la cessione dei diritti di Privativa o per la concessione di licenze d'esercizio. 2183

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta**, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino**.

Il signor **TAYLOR George Henry** a **Liverpool** (Inghilterra), concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 23 giugno 1869, vol. 80, N. 2, pel trovato: *« Perfectionnements aux générateurs de vapeur »*, offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio della detta Privativa Industriale. 2157

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta**, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino**.

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO

PER ILLUMINAZIONI:

Lanterne, Globi, Soli, Marsherlle piegheroli a colori — alla veneziana da L. **10** a **30** il cento. — *Chandele* adatte a L. **6** il cento — *Bicchieri a colori — Lanterne a cristalli* a fantasia diverse da L. **2 50** a L. **9** la dozzina — *Cerini* adatti L. **10** il cento.

Fiaccole (Torcie) **veneziane** a magnesio e bengala — *Luce potente* a colori, brillantissima, senza zolfo; *inarpicatore*, senza fumo, resistenti al vento, inalterabile, per luminarie, ricevole, serenate, feste campestri, segnali a distanza, lavori notturni, per grotte, ecc. Cent. **50, 75**, L. **1 25, 1 50** e più. Colori assortiti. — Si spediscono *franco* contro rimessa, cent. **25** in più.

Assortimento giuochi per campagna: PALLONI AEROSTATICI a cent. **50, 75**, L. **1, 1 50. Comeia-Cerei** volanti in isole pieghevoli. *Novità*. L. **3 50, 5 a 6.**

Catalogo illustrato gratis — franco a richiesta. 1709 c

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO.

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier

Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 37 Esposizioni e Concorsi

18 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*

Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

a due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per passi stretti in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

287 complette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti elettrici. Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. H 1151 F

MANIFATTURA DI GOMMA ELASTICA

—AMIANTO—

Bender & Martiny

SPECIALITÀ

PNEUMATICI

Tipo DUNLOP - 1895

lavorati col medesimo materiale del Tipo Originale

EXCELSIOR - 1895

100.000 VENDUTE A TUTTO 1894

hanno dimostrato la superiorità su qualunque altro sistema

MILANO TORINO

1786

Birresborn

Natürl. Kohlens. Mineralwasser

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Capodaia, 36. 1107

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del

Guaiacolterpin e Guaiacolterpinclorofeliolico

semplice e doppio

Dosi L. 2 50, 3, 4 e 5.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. **CARLO ROGNONE.** 2060

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di balezza, di forza e di senno

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fateve sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, con essa totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di cognac di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2;** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Pioli — D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher — P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Comiegi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Binetto Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Nicolo e Gori*, via Arsenale, 14 — *O. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma 13 — *Vittorio, Semprì* profum, via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M 1

Si spedisce il campione N. 16 inviando cartolina con risposta pagata.

MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La macchina **Remington** è da circa vent'anni la migliore macchina per scrivere, ed è universalmente adottata dalle Case di commercio, Ministeri, Stenografi, Amministrazioni, dappertutto ove havvi molto a scrivere, scrivendosi con essa **quattro Volte più presto che a mano.**

La « REMINGTON » La più veloce, la più pratica, la più solida, la più semplice, la sola generalmente adottata fra tutte le *Macchine per scrivere.*

L'applicazione della **Remington** all' **« Edison Mimeograph »** la rende pure utilissima per riprodurre lo scritto in *percentile centinaia di copie* senza speciali preparativi. 1799

Prospetti, schiarimenti, prove scrittura, ecc. presso

CESARE VERONA Via Carlo Alberto numero 20 **TORINO**

Si danno macchine in prova e lezioni gratuite di scrittura a macchina.

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti: consumo garantito centesimi 15 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO 80

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria. - TORINO.

ERNST E MATOSSI

Via San Quintino. 33 — **TORINO** — Via San Quintino, 33

FABBRICA SPECIALE DI APPARECCHI PER L'IGIENE

Impianti di Bagni con o senza riscaldamento - Stufe speciali - Latrine portatili inodore e brevettate - Fornitura di qualsiasi articolo igienico.

PREZZI RIDOTTI

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentalizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentalizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti.*

L'Elisir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Curaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 3 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie ecc. 608 M

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, né uncini, né palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello nel mio antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la mia. — **Cura dei denti e della bocca**

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 219

VASCHE DA BAGNO

usuali ed a poltrona

CON E SENZA STUFE

Semicupi — Docce — Bidets — Secchie — Latrine da camera — Toilette, ecc., il più grande e completo assortimento nel

Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND 1979 M

Torino, *via Venti Settembre*, 43 | Milano, *corso Vittorio Eman.*, 83.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 7

Farmacia CHIAFFREDO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Negli OLII D'OLIVA per BONTÀ e PREZZI

non temo concorrenza

facendo le qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti.

Spedizioni a partite grosse - a damigiane - a pacchi.

Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1241

DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli

Belli come se fossero nuovi

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di 6 Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: M. Mack, Ulm a. D.

PRIVATIVA INDUSTRIALE.

dall'11 agosto 1860 — LXVIII — 1, per: « *Un lavoir-tiorreur automatique.* »

Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenza d'esercizio** dal proprietario signor **BRANDSTAEDTER Fréderic**, a Louvain, Belgio.

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere, via Barbaroux, 2 — Piazza Castello — *Torino.* c 2185 d

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **3** in più il mq.

in opera e garantiti.

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.** 1004

Lo Stabilimento **G. MOLA** Fabbrica ed unico deposito

TORINO Via Nizza, n. 62 (casa propria) TORINO

Organi da Chiesa, Armoniums, Pianoforti

avverte i reverendissimi signori Parroci e Fabbricieri di Parrocchie che tiene sempre un assortimento di ORGANI da CHIESA di qualunque sistema pronti ad essere collocati. Visibili e collaudabili nello Stabilimento. Costruzione dietro qualsiasi progetto e di qualsiasi sistema, senza anticipo di denaro.

Le sue esercitazione avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.

Cataloghi a richiesta.

Esportazione per qualunque clima

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata, o cart. vaglia al prof.re **PIETRO D'AMICO**, via Roma, 2, p.° 2°, **Bologna.** 1285 F

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi tagliati di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 3 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per noleggi e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 670

Guarigione della fistola

Specialista **G. MORINO**, chir. dent., via Santa Teresa, 2, ang. via Roma. 2131

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40, 42, **Torino.**

Esportazione 19

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Desiderio. Rinnovo preghiera e preghiera dir come agire, unico mio desiderio far in tutto e per tutto volontà mio Amore. Sempre e poi sempre tutto tuo. Perdono! c 2184 **Sem'all.**

20 aprile. Ricevuta lettera cartolina, impossibilitato rispondervi occupatissimo. Scrivimi medesimo giornale. Mio affetto per te sempre uguale. Desidero ardentemente rivederti. c 2187

Pensieri..... Oggi ti amai moltissimo colla mente e col cuore. c 2189

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienze contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.ia di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Meschio di Padova* che manderà testo gratuitamente l'opuscolo analogo. 1904 V

ALASSIO (Riviera di Ponente)

Da vendere in incantevole posizione **Villa** composta di una palazzina divisibile in 2 appartamenti, con annesse case rustiche, giardino e terreno coltivabile dei quantitativo di circa ventimila metri quadrati, divisibile in lotti.

Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Ottaviano Salada, in Alassio. c 2174

Da vendere o da affittare villino in **Bardonecchia** di 11 camere in due piani, civilmente mobiliate, con gli attrezzi per tavola e cucina, spaziose cantine, giardino cintato con fontana, acqua potabile in casa, luce elettrica. — Rivolgersi in Torino via Orto Botanico, 20, dal portinaio. c 2003

Si acquisterebbe

a prezzo ragionevole un'area fabbricabile di circa 350 a 400 metri quadrati utili, in posizione centrale, cioè fra le vie Garibaldi, San Massimo, ed i corsi Duca di Genova e Siccardi. Non si tratta con intermediari.

Dirigersi al signor Z. Guglielmo, corso Siccardi, 31. c 2177

Cercasi

fornitore di burro italiano per un negozio svizzero di burro all'ingrosso.

Offerte a **Jacob Zweifel**, negozio di burro, **Adliswil** (Svizzera). c 2182 X

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1836.

Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere la domanda con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 10. 1405

La *Previdenza Italiana* cerca attivi Direttori succursali ogni Comune. Lauti compensi, nessuna cauzione. — Scrivere Direzione Generale *Previdenza Italiana*, **Bari.** H 1985 B

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Brosso e Lanzo e delle Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Asiago e Foggia, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 869 M

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Via Marochetti, 23, presso il corso Dante, diversi comodissimi alloggi d'affittare a prezzo ristrettissimo. c 1992

A presentes Eleganti ammobigliati: sala, camera, spogliatoio (volendo altra camera), entrata particolare, via Cavour, n. 3, p. 2. c 2190

Alloggio al primo piano di nove camere, due cucine con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 20. c 2028

Alloggio al 3° piano di 11 camere, esposto a giorno, via Rocca, N. 19. Diversi alloggi di 5 e 7 camere al 1°, 2° e 4° piano, via Rocca, N. 16, e via Piave, N. 11. Locale grandioso adatto per Caffè-Birreria-Ristorante, ecc., con entrostante mobilio, da affittare al presente, via della Rocca, N. 16. c 2060

Bordighera affittasi stagione estiva elegante villino ammobigliato. Esposizione incantevole. — Rivolgersi Marenco, via Maria Vittoria, n. 60, Torino, dalle 12 alle 15. c 2189

Piemonte. D'affittare bellissima villa elegantemente mobigliata, posizione incantevole, panorama estesissimo, aria salubre, giardino, viale ombroso; dirigersi in Alberga *Casa d'ora* Torino, notaio Castelli, via Venti Settembre, 74. 2126

Da affittare pel 1° luglio nella palazzina via Cibrario, 22-24, **alloggio** di 7 vani al 2° piano, con gas ed acqua potabile.

Altro alloggio nuovo di 7 vani a palchetti, al piano terreno, con piccolo giardinetto, entrata speciale, gas ed acqua potabile. — Visibili dalle 14 alle 17. 1569

Moncalieri (borgo Aie): via Galileo Galilei, N. 14. Villa nuovissima ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti dalla tramvia. c 1779

San Mauro. Villino con 5 vani e vigna attigua, popolata d'alberi fruttiferi d'ogni specie, prezzo 1000. — Rivolgersi *Studio tecnico* via Gioberti, 8. c 1749

Villa da vendere in Cavoretto. Elegante palazzina di recente costruzione e rustico annesso. Vigna con piantamenti nuovi, prati, giardino e piante fruttifere. Si cede anche con mora al pagamento. — Dirigersi al portinaio via San Francesco da Paola, N. 44. 1761

Occasione. Da vendere una poltrona, tre guardaroba, due letti ottimo stato. Via S. Massimo, 42. c 2173

Molino da vendere in buona posizione, vicino a stazioni ferroviarie, per 3/3 a cilindri ed 1/3 a palmenti; forza idraulica continua di circa trenta cavalli. — Dirigersi dal notaio Conversetta Torino, piazza Castello, N. 18 1775

Cerco mutuo lire 3000 per tre anni — Disposto, in garanzia, cedere per detto tempo direttoriato di lucrosa e decorosa impresa da cominciare immediatamente, e la proprietà assoluta spirato il detto termine mancando pagamento. — Bernard 1895, posta, Torino. c 2186

Viaggiatore trentacinquenne esperto Alta Italia viaggerebbe per Casa seria. Ottime referenze. Offerte convenienti e indirizzo P. A. 500, posta, Torino. c 2013

Giovane bene educata e buona massaia, cerca collocamento come *governante* signore solo, anche vedovo con prole. Pretese modeste referenze ottime.

Scrivere non sposino a Zola 302 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2167

Signore solo cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Racca, via Pio V, 26. c 2113

Signorina, che parla italiano, tedesco e poco francese cerca posto come dama di compagnia o bonne di una o due bambine. — Offerte a *M. T 191, Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2100

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile

Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per la sola vacanza autunnale. — Le domande alla Direzione. 1439

BIOGLIO (Biellese).

VILLA bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, via Po. c 2130

Canale (Alba).

da affittare pel 1° settembre prossimo l'antico stabilimento vinicolo di **Cuccetto Giovanni**, con spaziosa cantina, vasto e comodo alloggio, sinaggio, cortile, stalla, tettoie, ecc., ecc.

Fabbrica di calze

FRATELLI PICCOTTI

Via Lagrange, N. 34.

Assortimento **lane e cotoni** tinti cotone e lanuzze a mano e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a macchina e al telaio. c 2039

Calze per velocipedisti.

Sorgente Chalet Saint-Jorre presso Vichy

Cent.mi 80 la bottiglia e L. 35 per 50 bottiglie. Servono nelle affezioni delle vie digestive, gastralgie, dispepsia, ingorghi, del fegato, affezioni biliari e della vescica, renella, gotta, diabete, albuminuria.

Deposito presso i Fratelli PAISSA

Piazza S. Carlo, N. 3, Torino,

e negozianti di Acque Minerali

1002

CEROTTO INFALLIBILE

pei CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pegni Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. (pp)

OTTIMO E SICURO AFFARE

Per dare maggiore sviluppo a fabbrica e vendita articoli correnti, dei quali alcuni di gran lucro ed esclusivi, si accetterebbe socio, signore o signora, purchè possa occuparsi di contabilità e tenere la cassa. Come capitale si desidera che dia 1/3 della metà del valore ora impiegato.

Si tratta unicamente con persona per bene di ottimi costumi, di morale irreprensibile. — Per maggiori schiarimenti scrivere al motto « Roma » presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2075

Fragole!! Fragole!!

Usate, per il confezionamento delle fragole, l'impareggiabile

Ratafià d'Andorno

di LUIGI CERIA

Dep. gen. in Torino, ang. via S. Tommaso e Monte Pietà

1955 **DE TUTTI ALLA PROVA.**

CAMICIE per ESTATE

tessuti e disegni ultima novità. 2141

LUIGI GROSSO e C. Piazza Castello, n. 19 **TORINO.**

LA SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

AVVERTE

la sua spettabile clientela che, per un grosso saldo fatto con una Casa Inglese in liquidazione, può disporre di varia stoffa finissime. Per un **abito completo su misura a solo**

L. 35

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 1885

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toulo-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 1841 N

L' Antica Farmacia dell' Ordine Mauriziano

TORINO - Galleria Umberto I - TORINO

da quest'anni esclusivamente preparato

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Cavalier **PENOGLIO**

Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano

Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ritenuti ad ogni altro mezzo terapeutico questo sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici come

Debolezze nervose - Disturbi di menstruazione - Clorosemia, ecc;

Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.

Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 2,50, 3, 3 e 5. 13

TORINO, 1895 — Tip. SOCIE FRASSATI e C.